GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1877 — ROMA — LUNEDI' 23 LUGLIO — NUM. 17[illegible]

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3936** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. A decorrere dal primo gennaio 1878 la frazione di Montisi, comune di Trequanda, circondario di Montepulciano, sarà annessa al comune di S. Giovanni d'Asso, circondario di Siena.

Art. 2. Il Governo del Re è autorizzato a provvedere con decreto Reale per le occorrenti disposizioni.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Pollenzo, addì 1° luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **3937** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. La R. Università degli studi in Sassari è pareggiata, per le Facoltà e Scuole in essa presentemente istituite, alle Università indicate nell'art. 2, lettera *B*, della legge 31 luglio 1862, n. 719.

Art 2. Alle spese maggiori di personale e di materiale, necessarie per l'esecuzione della predetta disposizione, sarà provveduto coi fondi a tale fine assegnati dalla provincia e dal comune di Sassari.

Art. 3. È abrogato l'art. 2 della legge 5 luglio 1860, n. 4160.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 11 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3942** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene la seguente legge:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato,
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. I decreti, rescritti e provvedimenti emanati dal cessato Governo delle Due Sicilie, relativamente alla Chiesa e Confraternita dei Ss. Pietro e Paolo dei nazionali greci dimoranti in Napoli, per effetto del concordato con la Santa Sede del 19 marzo 1818, e specialmente il R. decreto del 24 marzo 1829 ed i rescritti del 19 giugno 1828 e del 27 ottobre 1858, e gli altri provvedimenti che ne furono la conseguenza fino alla promulgazione dello Statuto costituzionale del 1860, sono revocati, e cessano di aver vigore ed effetto.

L'istituto anzidetto è ripristinato nello stato anteriore, sotto la osservanza del proprio statuto approvato con sovrana risoluzione del 20 febbraio 1764.

Art. 2. Apparterrà all'autorità giudiziaria pronunziare sulle controversie che insorgessero circa gli effetti della revoca e l'applicazione dello statuto anzidetto.

Art. 3. Il Governo del Re è autorizzato ad applicare con Regi decreti le stesse norme, e nei modi opportuni, alle chiese greche di Messina ed altre città del Regno, e ad emanare le occorrenti disposizioni transitorie e quelle richieste per l'esecuzione della presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Sant'Anna di Valdieri, addì 13 luglio 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MANCINI.

Il N. **3921** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 20 dicembre 1867, che approvò l'elenco delle strade provinciali della provincia di Catania, fra le quali è compresa la strada da Catania a Caltagirone, attraversante un lembo del territorio della provincia di Siracusa;

Veduta la deliberazione 14 marzo 1877 del Consiglio provinciale di Catania, colla quale venne adottato di aggiungere al predetto elenco il tratto stradale, che diramandosi dalla predetta via provinciale di Caltagirone, mette alla stazione ferroviaria di Valsavoja;

Veduti gli articoli 13 e 14 della legge 20 marzo 1865, numero 2248, allegato *F*;

Considerando che il suddetto tratto stradale ha i caratteri richiesti dall'alinea *D* dell'articolo 13 della legge precitata, servendo ad unire i comuni del circondario di Caltagirone colla più vicina stazione della ferrovia Siracusa-Catania, e che non venne presentato alcun reclamo contro la proposta aggiunta;

Udito l'avviso del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici,

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'aggiunta all'elenco delle strade provinciali della provincia di Catania del tratto stradale che da quella già provinciale di Caltagirone conduce alla stazione ferroviaria di Valsavoja.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. ZANARDELLI.

Il Num. **3922** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno;

Veduta la domanda fatta dalla maggioranza degli elettori della frazione Rovellasca;

Vedute le deliberazioni dei Consigli comunali di Rovellasca in data 4 luglio e 21 novembre 1875, e di Rovello in data 28 maggio e 29 ottobre 1875;

Veduta la deliberazione del Consiglio provinciale di Como in data 18 agosto 1876;

Udito il parere del Consiglio di Stato,

Veduto l'articolo 15 della legge comunale e provinciale 20 marzo 1865, allegato *A*;

Vista la legge 29 giugno 1875, n. 2612,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. A cominciare dal 1° settembre prossimo venturo la frazione Rovellasca è distaccata dal comune di Rovella ed aggregata a quello di Rovellasca.

Art. 2. I confini dei due comuni di Rovello e Rovellasca sono rispettivamente diminuiti ed aumentati della porzione di territorio risultante dalla pianta topografica concordata dalle parti in data 25 maggio 1877, che sarà d'ordine Nostro vidimata dal Ministro proponente.

Art. 3. Fino alla costituzione dei nuovi Consigli comunali di Rovello e Rovellasca a cui si procederà entro il mese di agosto prossimo venturo in base alle liste elettorali debitamente riformate giusta le prescrizioni della legge comunale, le attuali rappresentanze dei due comuni continueranno nell'esercizio delle loro attribuzioni, astenendosi però dal prendere deliberazioni che possano vincolare l'azione dei futuri Consigli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MDCXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime sedente in Genova col nome di *Compagnia Sud*, avente la durata di 10 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e il capitale nominale di lire 200,000 diviso in n. 20 azioni da lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominata *Compagnia Sud*, sedente in Genova ed ivi costituita coll'atto pubblico 30 aprile 1877, rogato Giovanni Battista Viotti al n. 2576 di repertorio, è autorizzata, e il suo statuto, qual è inserito all'atto costitutivo predetto, è approvato con le modificazioni seguenti:

Nell'art. 1, dopo le parole: amministrare la Società, sono aggiunte le parole: « L'amministratore scade di carica ad ogni biennio, ed è rieleggibile ai termini dell'articolo 138 del Codice di commercio. »

Nello stesso art. 1, dopo le parole: ritirarsi dalla medesima, sono aggiunte le parole: « La proroga della durata sociale oltre i 10 anni è soggetta all'approvazione del Governo. »

Nell'art. 8 le parole: le azioni dei falliti e le altre che seguono fino alle parole giudiziari di Genova sono cancellate, e vi sono sostituite le seguenti: « I creditori dell'azionista fallito non hanno sull'attivo sociale diritti maggiori di quelli determinati dall'articolo 110 del Codice di commercio. »

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici di ispezione per lire 150 annuali pagabili a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 20 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il Num. **MDCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la deliberazione per la modificazione degli articoli 6, 11 e 12 dello statuto sociale, presa nell'assemblea generale del 5 marzo 1877 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni nominative, sedente in Modica, provincia di Siracusa, col nome di *Banca Popolare Agricola Commerciale del circondario di Modica*, col capitale di lire 90,000 diviso in n. 3600 azioni di lire 25 ciascuna, e colla durata di 40 anni decorrendi dal dì 8 ottobre 1875;

Visto il R. decreto 8 ottobre 1875, n. MCXXXV, e lo statuto della Società con esso approvato;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i Regi decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e del 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Le modificazioni degli articoli 6, 11 e 12 dello statuto della *Banca Popolare Agricola Commerciale del circondario di Modica*, adottate nella predetta adunanza generale del 5 marzo 1877, il cui verbale è depositato nell'atto pubblico 5 marzo 1877, rogato Carmelo Carbonaro al n. 108 di repertorio, sono approvate con le variazioni seguenti:

a) Nell'art. 6 alle parole: « Il capitale sociale di lire 90,000 è aumentato » sono sostituite le parole: « Il capitale sociale di lire 90,000 potrà essere aumentato; »

b) All'ultimo capoverso dell'art. 11 è sostituito il seguente: « I trapassi delle azioni saranno pubblicati nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia. »

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino, addì 23 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MDCXXIII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni per la riduzione del capitale e per la riforma dello statuto, adottate nell'adunanza generale del 24 dicembre 1876 dagli azionisti della Società di credito, anonima per azioni al portatore, la quale ha il nome di *Banca di Ferrara*, e la durata di anni 50 decorrendi dal 25 maggio 1873;

Visto lo statuto della Società e i Regi decreti che la riguardano del 25 maggio 1873, n. DCXLI, e del 29 luglio 1875, n. MLXXXVIII;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Udito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La *Banca di Ferrara* è autorizzata a ridurre il suo capitale nominale da lire 2,000,000 a lire 1,500,000 mediante annullamento di 2000 azioni da lire 250 ciascuna, e sono approvate le modificazioni del suo statuto adottate nell'assemblea generale sociale del 24 dicembre 1876, il cui verbale fa parte dell'atto pubblico di deposito 31 dicembre 1876, rogato in Ferrara Augusto Tamburini al n. 163-1589 di repertorio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Pollenzo, addì 15 giugno 1877.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Guerra, ha fatte le seguenti disposizioni:*

In udienza del 9 giugno 1877:

Landi cav. Antonio, colonnello d'artiglieria, direttore territoriale a Messina, nominato comandante il 12° artiglieria;

Ponzio-Vaglia cav. Emilio, id. comandante il 12° artiglieria, id. id. il 7° id.;

Pastore cav. Carlo, id. id. il 14° id., id. direttore d'artiglieria del laboratorio di precisione;

Quaglia cav. Nicola, tenente colonnello, direttore d'artiglieria del polverificio di Fossano, id. direttore territoriale d'artiglieria in Torino;

Bergalli cav. Augusto, id. direttore territoriale d'artiglieria di Roma, id. comandante il 5° artiglieria;

Lombard cav. Giuseppe, id. id. di Verona, id. direttore territoriale di artiglieria in Messina;

Crema cav. Eugenio, id. nell'11° artiglieria (relatore), id. id. id. in Roma;

Abate cav. Carlo, id. alla Direzione d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino, id. direttore d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia;

Accusani di Retorto barone Giuseppe, id. segretario di sezione al Comitato delle armi d'artiglieria e genio, id. direttore territoriale d'artiglieria in Genova;

Dogliotti cav. Orazio, id. nel 14° artiglieria (relatore), id. comandante il 14° artiglieria;

Ricciolio cav. Luigi, id. 8° id. id., id. id. 8° id.;

Della Chiesa di Cervignasco cav. Luigi, id. 13° id. (relatore), id. direttore territoriale d'artiglieria in Verona;

Poerio cav. Guglielmo, id. 9° id. (id.), id. comandante il 1° artiglieria;

Galleani di S. Ambroise barone Orazio, id. direttore d'artiglieria della fabbrica d'armi di Brescia, id. direttore d'artiglieria della fabbrica d'armi di Torino;

Adami cav. Luigi, id. Direzione d'artiglieria della fonderia di Torino, id. direttore d'artiglieria della fonderia di Genova;

Rodini cav. Edoardo, id attualmente in disponibilità, richiamato all'effettivo servizio e nominato direttore d'artiglieria del polverificio di Fossano;

Gabrielli Alessandro, sottotenente dimissionario dall'esercito permanente, è nominato sottotenente di complemento ed assegnato all'arma del genio.

In udienza del 1° luglio 1877:

Monticelli Ermanno, tenente nell'arma d'artiglieria in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato all'effettivo servizio nell'arma stessa;

Parigi Carlo, tenente nell'arma d'artiglieria, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio.

Con Regio decreto del 5 giugno 1877 Ledda Sebastiano, sottotenente contabile presso il distretto militare di Bari, venne collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con R. decreto del 15 giugno 1877:

Mastellone cav. Alessandro, maggiore commissario, collocato a riposo.

Con RR. decreti del 24 giugno 1877:

Del Santo comm. Andrea, capitano di vascello, promosso al grado di contrammiraglio;

Acton cav. Gustavo, luogotenente di vascello, id. di capitano di fregata di 2ª classe;

Previti cav. Giuseppe, id., id. id.;

Buono Felice, sottotenente di vascello, id. di luogotenente di vascello;

Contesso Vincenzo, id., id. id.

Con decreti Ministeriali del 26 giugno 1877:

Uberti cav. Giovanni, Turi cav. Carlo e Romano cav. Cesare, capitani di fregata di 2ª classe, promossi alla 1ª classe.

Con RR. decreti del 31 maggio e 15 giugno 1877:

Chierchia Luigi, La Manna Enrico, Simeoni Giacomo, Frau Effisio, Vacatello Domenico e Facchinetti Paolo, amanuensi delle capitanerie di porto, nominati applicati di porto di 2ª classe in conseguenza di eccezionale esame di concorso;

Della Nave Carlo, già amanuense id., id. id.;

Barboni Ferdinando, Bagli Galileo e Lecco Giuliano, amanuensi id., id. id.;

Biagini Enrico, marinaro di porto di 1ª classe, id. id.;

Guida Rodrigo e Arduino Bernardo, amanuensi delle capitanerie di porto, id. id.;

Cavallari Giuseppe, marinaro di porto di 1ª classe, id. id.;

Gulidi Giovanni e Sabatelli Paolo, amanuensi delle capitanerie di porto, id. id.

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso al posto di professore straordinario alla cattedra di disegno di ornato e di architettura elementare nella R. Università di Cagliari.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di disegno di ornato e di architettura elementare nella Regia Università di Cagliari.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 22 agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso per titoli al posto di professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella R. Scuola d'applicazione per gl'ingegneri in Palermo.

A forma dell'articolo 3 del regolamento pei concorsi a cattedre universitarie, approvato col R. decreto 13 maggio 1875, è aperto il concorso per la nomina di un professore straordinario alla cattedra di meccanica applicata alle macchine, vacante nella Regia Scuola d'applicazione per gl'ingegneri di Palermo.

Il concorso avrà luogo per titoli.

Le domande di ammissione al concorso dovranno presentarsi al Ministero della Pubblica Istruzione entro il giorno 20 del mese di agosto 1877.

I concorrenti dovranno unire alle domande i titoli che crederanno adatti a fornire informazioni sulla loro condotta morale, sulla loro attitudine didattica e sulla loro vita scientifica, della quale dovranno inoltre presentare una succinta narrazione.

Conviene che i lavori a stampa sieno presentati in cinque esemplari, acciò si possano distribuire simultaneamente ai componenti la Commissione.

Roma, 18 giugno 1877.

Il Direttore Capo di Divisione
P. PADOA.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(1ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 0[0, cioè: n. 199466 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale (corrispondente al n. 16526 della soppressa Direzione di Napoli), per lire 40, al nome di Menzitieri Emmanuele di Giuseppe, domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Mensitieri Emmanuela di Giuseppe, domiciliata in Napoli, vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 19 luglio 1877.

Per il Direttore Generale
FERRERO.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'articolo 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione,

Si notifica a termini dell'articolo 158 del regolamento approvato con Regio decreto 8 ottobre 1870, num. 5942, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA del DEBITO	NUMERO delle ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE presso di cui è iscritta la rendita
Consolidato 5 p. 0/0	540796	Scajola Bartolomeo fu Lorenzo, domiciliato in Azeglio (Torino). L.	1100 »	Firenze
»	540797	Detto . . . . »	150 »	»
»	61776	Cortese Leonardo fu Francesco, domiciliato in Potenza (Basilicata) . . . . »	550 »	»
»	61777	Detto . . . . »	200 »	»
»	61778	Detto . . . . »	500 »	»
»	88290	Marchese Giuseppe di Marco, domiciliato in Giardinelli (Palermo) . . . . »	25 »	»
»	4705 / 187645	Labella Giovan Battista fu Domenico, domiciliato in Avigliano. »	400 »	Napoli
»	138358 / 321298	Granata Giovanni Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . »	250 »	»
»	138543 / 321483	Labella Giovan Battista fu Domenico, domiciliato in Napoli. »	350 »	»
»	138800 / 321740	Detto . . . . »	500 »	»
»	138839 / 321779	Granata Giovanni Francesco fu Francesco, domiciliato in Napoli . . . . »	1000 »	»
»	83154 / 266094	Sanchez Paolo fu Vincenzo, domiciliato in Napoli . . . . »	320 »	»

Firenze, 14 luglio 1877.

Il Direttore Generale
NOVELLI.

Il Direttore Capo della 1ª Divisione
Segretario della Direzione Generale
FERRERO.

CONSIGLIO PROVINCIALE SCOLASTICO
DI CALABRIA ULTRA PRIMA

Avviso.

Nei giorni 20 e seguenti del venturo mese di agosto avrà luogo nel R. Liceo un concorso per due posti semigratuiti che si renderanno vacanti in questo Convitto nazionale conformemente alla determinazione presa dal Consiglio provinciale scolastico nella seduta del dì 23 giugno corrente.

La presentazione delle domande non potrà farsi che a tutto il 31 di luglio; scorso il quale, non saranno più fatte inscrizioni agli esami.

Per essere ammesso al concorso bisogna che il candidato faccia tenere al signor preside del Liceo ginnasiale:

1. Una istanza scritta di propria mano, con dichiarazione della classe di studio che frequentò nel corso dell'anno;
2. La fede legale di nascita;
3. Un attestato di moralità, rilasciatogli o dalla Podestà municipale, o da quella dell'Istituto da cui proviene;
4. Un attestato autentico degli studi fatti;
5. Un certificato di aver avuto l'innesto vaccinico o sofferto il vaiuolo, di essere sano e scevro d'infermità schifose o stimate appiccaticcie;
6. Una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione paterna, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, accertata mediante dichiarazione dell'agente delle tasse, sul patrimonio che il padre, la madre, o lo stesso candidato possiede.

Questi documenti dovranno essere presentati entro il termine stabilito dal Consiglio scolastico, scorso il quale l'istanza non può essere più ricevuta.

Giusta l'articolo 4 del regolamento del 4 aprile 1869, ogni frode in tali documenti sarà punita con la esclusione dal concorso, o con la perdita del posto quando sia stato già conferito.

L'esame di concorso avviene per doppia prova, cioè scritta ed orale. La prova scritta, per gli alunni che compiono il corso elementare consiste in un componimento italiano e in un quesito d'a-

ritmetica. Quella degli alunni secondari classici in un componimento italiano e in una versione dal latino corrispondente agli studi fatti. La prova orale riguarderà tutte le materie richieste per l'esame di promozione alle rispettive classi dei vari concorrenti.

Reggio Calabria, 25 giugno 1877.

Il Prefetto Presidente: V. SALVONI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Il 20 corrente, nella seduta della Camera alta d'Inghilterra, lord Stratheden richiamò l'attenzione dei suoi colleghi sulle vicende della guerra d'Oriente, e chiese copia della risposta che fosse stata fatta alla circolare del 25 gennaio della Porta. L'oratore dichiarò di approvare la risposta di lord Derby alla circolare del 1° maggio, ma di non trovarla abbastanza esplicita. Secondo l'opinione sua si sarebbe dovuto pubblicare un manifesto qualunque. La Russia, secondo lord Stratheden, non ebbe questa volta le stesse ragioni che ebbe nel 1828 per fare la guerra.

Secondo lord Stratheden la Russia è responsabile di aver spinto la Serbia ed il Montenegro ad attaccare la Turchia per il fine palese di smembrarla. L'Inghilterra ha per forza di trattati l'impegno di mantenere l'indipendenza della Turchia. A Costantinopoli il signor Layard si trova paralizzato in causa dell'inerzia che domina a Londra. Da ultimo il signor Stratheden chiese se si aspetterà che Adrianopoli sia occupata.

Lord Granville disse di non voler entrare nella discussione di questioni ardue e delicate. A suo parere, ciò che si afferma circa le atrocità russe è affatto vago, e in ogni caso questa questione non va esaminata ora per la gravità della situazione.

Lord Stanley chiese comunicazione dei dispacci dei consoli relativamente alle atrocità russe.

Lord Derby rispondendo ai vari oratori precedenti disse di credere che la Camera non amava discutere subito ed a lungo la questione che era stata sollevata. Risposte alla circolare del 25 gennaio non ne sono state fatte, quindi il governo non aveva comunicazioni da fare in proposito. L'accennata circolare del resto si limitava a protestare contro certi procedimenti della Conferenza, e ad esprimere le ragioni per le quali la Porta aveva creduto di non poter accettare le proposte dei plenipotenziari.

Per certo, aggiunse il ministro, il signor Layard non dispone di una influenza pari a quella della quale disporrebbe se le armi britanniche combattessero a fianco delle armi turche; ma l'ambasciata inglese a Costantinopoli ha pur sempre la situazione che le compete. Non è poi vero che la posizione di potenza neutra assunta dall'Inghilterra debba più tardi pregiudicare la sua influenza nelle trattative che si apriranno per la conclusione della pace.

Nessuna potenza potrà allora intervenire con più efficacia di quella che sarà rimasta calma e le cui forze saranno fresche ed intere, e ciò allora quando i belligeranti saranno estenuati dalla lotta.

Il linguaggio tenuto dal governo è stato chiaro e fermo. L'Inghilterra ha detto alla Porta di non aspettarsi alcun aiuto dopo che essa aveva respinte le proposte della Conferenza. Essa disse al tempo stesso alla Russia, in termini scevri di ogni malevolenza, quali fossero gli interessi inglesi.

Il conte Schuwaloff ringraziò diverse volte perchè gli sieno stati indicati gli scogli che la Russia doveva evitare, cioè appunto gli interessi inglesi.

Quanto alle ragioni che hanno determinato il dislocamento della flotta inglese esse furono già accennate. Agli altri governi non furono date spiegazioni sopra questo argomento pel motivo che essi non ne chiesero e non ne hanno bisogno.

Finalmente, quanto alle atrocità che s'imputano ai russi, lord Deby dichiarò che le relazioni dei consoli e le narrazioni della Porta verranno comunicate. Da esse si vedrà che se crudeltà ci furono esse accaddero per fatto di irregolari e di gente che segue il campo senza essere soggetta a disciplina. Da ultimo il ministro rammentò alla Camera che vi furono esagerazioni nelle crudeltà imputate ai turchi, e che ora ce ne potrebbero essere in quelle che si attribuiscono ai russi.

Il signor Stratheden ritirò la sua mozione.

La *Presse* di Vienna pubblica la nota seguente:

" Circolava a Vienna la voce, riprodotta anche dai fogli locali, che si fosse tenuto un grande Consiglio di ministri o Consiglio di guerra al quale avrebbero assistito i ministri di ambedue le parti della monarchia. Come al solito, su questa voce si fabbricarono le più avventate congetture di una prossima entrata in azione della monarchia austro-ungarica in seguito al passaggio dei Balcani da parte dei russi. Uomini politici serii non hanno certo bisogno di essere assicurati che anche le recenti notizie segnalanti un'azione dell'Austria-Ungheria in seguito agli ultimi avvenimenti sul teatro della guerra turco-russa appartengono alla categoria delle spiritose invenzioni. L'accennato Consiglio dei ministri non fu nemmeno convocato. „

L'*Observer* di Londra aveva annunziato giorni addietro che il gabinetto di Vienna ha tentato scandagliare, in via confidenziale, il governo russo relativamente alle eventuali sue disposizioni a conchiuder la pace, ma che questo tentativo è rimasto senza risultato. La *Politische Correspondenz* assicura in modo positivo che questa notizia è affatto priva di fondamento.

Il *Moniteur Universel*, che si è tanto lagnato del manifesto del signor Tristano Lambert, rinnova ora le sue proteste contro un nuovo documento di indisciplina politica ed elettorale.

Questa volta è un signor Gras, bonapartista anch'egli, che viene accusato dal foglio parigino di non rendersi un conto esatto degli obblighi rispettivi dei partiti che si sono aggruppati sotto le insegne dell'unione conservatrice.

Il signor Gras, membro del Consiglio generale della Gironda " avendo saputo da fonte certa che il signor Carayon Latour sarebbe il candidato del governo nella 4ª circoscrizione di Bordeaux, dichiara che egli si presenterà nullameno agli elettori della detta circoscrizione coll'appoggio del partito bonapartista. „

Il *Moniteur* dice che, ove i capi del partito napoleonista non smentiscano categoricamente questa asserzione, rimarrà

sempre più provato che di conservatori essi non hanno che il nome.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 21. — La voce riportata dai giornali che il ministro dei lavori pubblici prepari un movimento il quale comprenderà il traslocamento di parecchi ingegneri in capo, è completamente falsa.

Parigi, 21. — Le notizie di Londra non confermano quella del *Daily Telegraph* riguardo all'occupazione di Gallipoli e all'invio di truppe inglesi.

Telegrammi di Costantinopoli, in data di ieri, dicono che colà regna una grande costernazione. Nei circoli diplomatici di quella città si dice che la causa dei turchi sia disperata, e si crede nel prossimo arrivo dei russi in Adrianopoli.

Pietroburgo, 21. — Il *Golos* ha il seguente dispaccio da Kurukdara, 19:

« Il reggimento di cavalleria Wladikawska, circondato dalla cavalleria turca in numero superiore, riuscì coraggiosamente a liberarsi. Cento turchi rimasero morti. La marcia dell'avanguardia russa costringe i turchi a ritirarsi. I turchi occupano posizioni che sono bene fortificate. »

Belgrado, 21. — La Scupcina diede ieri un voto d'indennità al governo per tutte le misure prese e per le spese fatte durante la guerra.

La Scupcina sarà chiusa il 1° agosto.

Bombay, 20. — È giunto il postale italiano *Assiria*, della Società Rubattino.

Suez, 20. — È passato il vapore *Sumatra*, della Società Rubattino, proveniente da Bombay e diretto per l'Italia.

Rio Janeiro, 20. — La Camera dei deputati diede con 70 voti contro 16 un voto di fiducia al ministro delle finanze e a tutto il gabinetto.

New-York, 21. — Da parecchi giorni gli impiegati macchinisti delle strade ferrate di Baltimora e dell'Ohio si sono posti in isciopero, in guisa che i treni delle merci furono completamente sospesi. Le truppe federali, giunte a Martinsbury, ristabilirono l'ordine e arrestarono i capi scioperanti. Lo sciopero però si estende in tutto il paese, indicando un accordo generale segreto fra tutti gli impiegati.

La circolazione nelle ferrovie della Pensilvania e dell'Ohio è attualmente sospesa.

Corre voce che lo sciopero siasi pure esteso fra gli impiegati della ferrovia orientale del Pacifico e minacci di estendersi a Saint-Louis.

Parecchi reggimenti della milizia furono chiamati a proteggere le linee. Ieri sera una folla di 5000 individui attaccò la milizia di Baltimora e ferì parecchi militi. La milizia fece fuoco, uccise 10 individui e ne ferì 30. La folla distrusse la stazione e l'ufficio del telegrafo.

Londra, 21. — Il *Daily Telegraph* ha il seguente dispaccio, in data di Vidino, 21:

« Ieri all'alba un corpo russo attaccò il corpo turco, comandato da Osman pascià, il quale copriva Plewna.

« Dopo 10 ore di combattimento, i russi furono completamente disfatti e posti in fuga. »

Londra, 21. — Il *Globe* ha da Costantinopoli, in data del 21:

« Dicesi che il granvizir, Edhem pascià, sarà destituito.

« Una grande agitazione regna qui ed in Adrianopoli.

« Dicesi che i russi sieno stati respinti nei Balcani e che il combattimento continui. I russi si difendono con grande tenacità. »

Tunisi, 21. — Il ministro Keredine ha dato le sue dimissioni.

Kasnadar fu nominato ministro degli affari esteri.

Mustafà-Ben-Ismail, ministro della marina, fu nominato primo ministro.

Londra, 21. — Il Consiglio di gabinetto tenuto oggi durò oltre due ore. Si crede che vi sieno state prese deliberazioni importanti; tuttavia le voci che corrono sono pacifiche.

Bukarest, 21. — Due divisioni russe rinforzarono l'avanguardia a Yeni-Saghra, ed occuparono il campo turco, dopo un brillante scontro.

La posizione del granduca Nicolò a Tirnova è garantita dai rinforzi ricevuti.

Cinque bandiere turche prese a Nicopoli giunsero a Bukarest.

Costantinopoli, 21. — (*Dispaccio ufficiale.*) — Osman pascià, comandante di Viddino, telegrafa da Plewna che, in seguito ad un violento combattimento, il quale durò 7 ore, il nemico, disfatto, ha battuto in ritirata, dopo di avere subìto grandi perdite. All'indomani, venerdì, i russi, in numero considerevole, attaccarono nuovamente in parecchie colonne le truppe imperiali. Il nemico, non potendo resistere allo slancio vigoroso dei soldati ottomani, prese precipitosamente la fuga in disordine, subendo perdite enormi.

Una grande quantità di armi e di munizioni, e tre cassoni di artiglieria rimasero fra le mani dell'esercito ottomano.

Costantinopoli, 21. — I russi, attaccati da 12,000 turchi a Kalefere, nei dintorni di Kasanlik, furono respinti con grandi perdite e si ritirarono verso Eschi Saghra.

I russi, che tentarono di passare il Danubio verso Lompalanka, furono respinti.

I russi della Dobrutscia si avanzerebbero verso Silistria.

Un telegramma di Muchtar pascià, in data di giovedì, annunzia che i russi si avanzarono verso l'ala destra dei turchi, e questi andarono ad incontrarli. Dopo un accanito combattimento, i russi furono costretti a ritirarsi, inseguiti fino al loro campo.

Muchtar pascià trasportò il suo campo in avanti.

Pietroburgo, 22. — *Dispaccio ufficiale.* — Il generale Scherebkoff, con uno squadrone di cosacchi della guardia, 4 sotnie di fanteria e 2 cannoni, incontrò il 17 corrente dietro Selvi alcune bande di circassi e di baschi-bozouks, in totale 1500 uomini. Dopo un vivo combattimento i russi occuparono la città di Lowtscha. 50 turchi rimasero morti e 3 cosacchi feriti.

Pietroburgo, 22. — L'*Agenzia russa* annunzia che due corpi russi marciano sopra Rustsciuc. La cavalleria ha fatta una ricognizione fino a Sciumla e Rasgrad.

I russi della Dobrutscia marciano sopra Silistria col materiale di assedio.

Pietroburgo, 22. — (*Dispaccio ufficiale*). — Si ha da Tirnova, in data del 19:

« I russi s'impadronirono oggi del passaggio di Schipka, il quale fu occupato dal reggimento Orloff con due cannoni.

« Il giorno 17, il reggimento Orloff ha combattuto con coraggio straordinario contro 14 battaglioni turchi ed ebbe 100 soldati morti, 100 feriti, 2 ufficiali morti e 5 feriti.

« Nello stesso giorno, il generale Gurko occupò Kasanlik e il villaggio di Schipka.

« Il giorno 19 il reggimento Orloff riprese l'offensiva. I turchi fuggirono senza combattere verso l'Ovest, lasciando tre bandiere, 8 cannoni e molte armi.

« Fra i turchi regna un panico immenso. »

Costantinopoli, 22. — Muchtar pascià occupò le alture di Akbunsar, nella direzione di Khediller.

Mehemed Alì è partito per Sciumla.

Un corpo russo, che marciava sopra Filippopoli, fu arrestato dai turchi nei dintorni di Kalefer. Si è impegnato un combattimento.

I russi lasciarono a Plewna i carri di artiglieria e non tre cannoni.

New-York, 22. — La città di Pittsburg, nella Pensilvania, trovasi in mano della folla e di 3000 scioperanti. Ieri, dopo mezzodì, vi scoppiò una sommossa. La milizia tirò contro i rivoltosi. Vi furono 20 uccisi e 29 feriti, compresi alcuni militi.

Scoppiarono parecchi incendi.

Avvennero dimostrazioni turbolenti in altre località.

La circolazione sulle ferrovie della Pensilvania è sospesa.

Lo sciopero si estenderà probabilmente lunedì alle ferrovie dell'Ohio e del Mississipì.

Furono Fatti a Baltimora circa 100 arresti.

Le autorità americane arrestarono Escobedo e il suo seguito, mentre stavano per passare la frontiera di Rio Grande, come partigiani di Lerdo de Tejada.

New-York, 22 (sera). — La notte scorsa a Pittsburg fu terribile.

I rivoltosi, i quali si sono impadroniti di fucili e di cannoni, tirarono contro i vagoni e le officine della ferrovia, dirigendo il fuoco di artiglieria contro il deposito delle macchine, ove la milizia si era trincerata. La milizia, tentando di uscire, fu respinta, quindi ha potuto uscire.

Vi furono 30 morti e molti feriti; 125 macchine e 250 vagoni furono distrutti; la stazione fu incendiata.

Le perdite ascendono a 2 milioni di dollari.

Lo Sceriffo di Pittsburg fu ucciso.

Pearason, generale della milizia, fu ferito.

La milizia si ritirò sulla riva settentrionale del fiume Allegheny e fu dispersa ed inseguita dai rivoltosi.

Pittsburg è in piena anarchia.

Lo sciopero continua ad estendersi.

La milizia è in movimento in tutta la Pensilvania per recarsi sul luogo dei disordini.

Le truppe si concentrano in Baltimora sotto il comando del generale Hancock.

NOTIZIE DIVERSE

S. A. R. la Principessa di Piemonte a Vicenza ed a Schio. — Come avevamo annunziato, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 20, S. A. R. la Principessa Margherita, accompagnata dal suo seguito, partiva ieri mattina alle ore 8 35 alla volta di Vicenza e di Schio.

Alla stazione di Padova riceveva gli omaggi dell'on. comm. Piccoli ff. di sindaco, del generale conte Poninski, e del prefetto comm. Fasciotti. S. A. R., coll'amabilità che le è propria, ricordò al comm. Piccoli l'accoglienza avuta l'anno decorso a Padova, e lo assicurò che ne conservava la più grata memoria.

— Ci scrivono da Vicenza in data del 19 luglio:

La nostra città imbandierata, gremite le vie di popolo, che traeva alla stazione ferroviaria, presentava l'aspetto il più gaio e il più imponente che si possa descrivere. Attendevasi l'arrivo della Principessa Margherita, che onorava di sua visita la gentile Vicenza, e davvero l'accoglienza che l'Augusta Donna ha avuto, fu degna della fama di gentile, che s'è acquistata la città, e riuscì una solenne dimostrazione dell'affetto e della simpatia che gode fra noi l'illustre Casa di Savoia.

Alla stazione attendevano la Principessa, il prefetto, il sindaco, il comandante del presidio, il senatore Lampertico, il deputato Lioy ed altri distinti cittadini, ed una eletta di signore di tutti i ceti facea corona nella sala di prima classe ove l'Augusta visitatrice fu presentata di un mazzo di fiori a nome delle donne vicentine.

Indescrivibili gli applausi che salutarono al suo arrivo ed al suo ingresso in città la beneamata Principessa, che scese al palazzo Loschi ove dovette presentarsi al balcone chiamatavi dai più entusiastici evviva. Dopo la colazione, offerta dal Municipio, l'ospite augusta visitò il duomo, il teatro Olimpico, ove erano radunati tutti gli allievi e le allieve degli Istituti di educazione, ed indi si recò al Monte Berico ad ammirare il quadro di Paolo Veronese, ed il poco felice, ma glorioso monumento ai prodi caduti nella lotta del 1848.

Splendidi equipaggi erano al servizio della Principessa e del suo seguito e fra essi primeggiavano per ricchezza, lusso ed eleganza, quelli della nobil contessa Lucia Della-Torre, la quale sola fra tutte le dame della città seguì il principesco corteggio.

L'augusta Principessa al suo ritorno dal Monte Berico scese alla stazione ferroviaria ove con treno speciale si diresse a Schio a visitare la Manchester italiana. Al nostro sindaco espresse ripetutamente la sua soddisfazione per l'accoglienza ricevuta, e per le gradite impressioni riportate in questa gita.

Alla sera, alle ore 9 e m. 5, dovea esser di ritorno da Schio, per montare sul treno dell'Alta Italia, che dovea ricondurla a Venezia, e là l'attendeva la dimostrazione la più imponente. Una immensa quantità di popolo fuori della stazione e sotto la tettoia un numeroso stuolo di scelta cittadinanza attendeva per dare il buon viaggio all'ospite desideratissima; le dame s'erano nuovamente raccolte nella sala di prima classe per farle degna corona nei brevi istanti in cui dovea soffermarsi.

Il treno tardò oltre un'ora dal prestabilito, ma il popolo sempre più cresceva; alle 10 20 un immenso evviva annunciò l'aspettato convoglio, indescrivibili applausi accolsero l'Augusta Donna e strepitosi evviva la salutarono al suo partirsi: la gentile ed amata Principessa concambiò a tanto entusiasmo col suo gentile e angelico sorriso salutando dagli sportelli della carrozza il popolo plaudente.

La giornata di ieri segna un punto memorando negli annali di Vicenza, e fu davvero pensiero gentilissimo quello d'intitolare dell'augusto nome di Margherita il nuovo viale che prospetta i colli e compie la circonvallazione della nostra bella città, per ricordare un così fausto avvenimento.

— Nel recarsi da Vicenza a Schio, S. A. R. passava per la stazione di Dueville addobbata a festa e dove le veniva presentato un elegante mazzo di fiori, in mezzo agli evviva della festante popolazione dei dintorni accorsa ad ammirare l'Augusta Principessa. A Thiene pure il sindaco avv. Della Vecchia inchinava S. A., che amabilmente gli rendeva grazie della lietissima accoglienza dell'intero paese addobbato a festa, che fra le armonie della banda musicale ripeteva le più vive acclamazioni al suo nome.

Il fermarsi del treno che recava a Schio la desiderata visitatrice fu accolto da un entusiastico grido di gioia.

L'on. senatore Alessandro Rossi porse il braccio a S. A. R. allo scendere dal vagone, e dopo averle presentato il sindaco di Schio, cav. avv. Riboni, saliva con S. A. R. in un elegante equipaggio, che seguito da altre sei carrozze entrava nella città, di cui tutte le case erano addobbate e messe a festa con ghirlande di fiori ed iscrizioni in margherite.

S. A. R. scese al palazzo dei conti Almerigo ed Alvise da Schio, ove le veniva offerta una refezione, ed ammirate le opere d'arte che trovansi raccolte in quel palazzo, l'A. S. risalì in carrozza in compagnia del senatore Rossi e del conte Almerigo da Schio, e recavasi dapprima in duomo, dove l'attendeva tutto il clero ed una immensa folla di popolo.

Uscita dalla chiesa, S. A. R. andava a visitare gli asili e le scuole sì comunali che degli opifici Rossi, nonchè i grandi stabilimenti industriali fondati dal senatore Rossi a Schio ed a Piovene.

Ritornata S. A. R. a Schio, sempre fra le acclamazioni di ogni

paese che incontrò lungo il viaggio, venivale offerto dal senatore Rossi il pranzo nell'elegante palazzino che edificò non è guari per il secondo suo figlio, e che sorge appunto in mezzo alle case operaie da lui pure innalzate, che possono con ben modico risparmio annuo divenire proprietà dello stesso operaio.

Al servire dello sciampagna il senatore Rossi espresse a S. A. R. tutto il contento del paese ed il suo per la desiderata visita, e gliene porse i più vivi ringraziamenti.

Al momento della partenza, verso le 9 pomeridiane, si ripeterono alla stazione di Schio, fantasticamente illuminata da bengala, le più entusiastiche e continuate ovazioni a S. A. R, al Principe Umberto, a S. M., al Principe Reale di Napoli, e le stesse prorupperо poi all'arrivo di S. A. R. a Vicenza, dove, scesa alla stazione in apposita sala, s'intrattenne col comm. Lampertico e coll'illustre poeta ab. Zanella, ricevendo gli omaggi delle autorità del luogo e delle più distinte signore di Vicenza.

Certo per questa città e per il senatore Rossi e per la sua Schio fu ieri giorno di festa che sarà ricordato sempre colla più sentita riconoscenza per l'augusta e tanto amata visitatrice.

L'onomastico della Principessa Margherita. — Questa mattina, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 20, la nostra città era imbandierata per festeggiare la ricorrenza del giorno onomastico della Principessa.

A mezzogiorno il ff. di sindaco, conte Donà, con tutta la Giunta municipale, si presentava alla Principessa ad esprimerle i più fervidi voti dell'intiera popolazione per la felicità sua e di tutta la Famiglia Reale, e le offriva un grande mazzo di fiori.

Era questo legato con un nastro cilestro, ricamato in argento nell'Istituto del benemerito don Daniele Canal, colle due iscrizioni: *Il Municipio di Venezia*, e 20 *luglio* 1877, e col monogramma della Principessa e lo stemma Reale negli angoli.

La Principessa fu al solito estremamente gentile colla Rappresentanza municipale, e lodò, oltre al ricamo del nastro, anche l'eleganza del mazzo di fiori, composto dalla signora Pierina Ruchinger.

— Ieri sera, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 21, lo spettacolo della piazza di San Marco era imponente, e S. A. R. che lo ammirò dal verone del palazzo Reale, dove fu entusiasticamente e ripetutamente acclamata, ne riportò la più grata e più sentita emozione. Salita dappoi nella cannoniera, si ripetè l'incantevole scena, essendo illuminati dai fantastici fuochi di bengala le isole, il vapore del Lloyd, i giardini pubblici, S. Elena che presentava il più incantevole quadro. Passando accanto alla cannoniera il signor assessore municipale conte Serego Allighieri, Sua Altezza gli esternò i suoi alti aggradimenti, ringraziando il municipio della bella idea che ebbe e del modo con cui diresse la festa.

Escita per il porto di Lido, anche dallo Stabilimento dei bagni fu salutata con fuochi, e rientrata verso la mezzanotte, recossi a piedi al Giardinetto, seguita dalle sue dame contessa Marcello, co. Brandolin, bar. Arbesser, e dai suoi gentiluomini d'onore marchese di Montereno, conte Alessandro Zen, e dagli invitati al pranzo di Corte, duca e duchessa di Fiano, sen. Acton, marchese Guiccioli, comm. Barozzi, generale co. Morra, co. Brandolin, marchese Trivulzio.

La giornata di ieri sarà ricordata da S. A. R. come una delle più sentite e sincere dimostrazioni di affetto che Venezia sa dare alla augusta Casa di cui essa è così splendido e prezioso ornamento.

Le dame d'onore contessa Brandolin-Rota e contessa Marcello, con delicato pensiero, presentarono alla Principessa un vaso di bronzo, lavoro del Micheli, con figure e cogli stemmi in smalto delle famiglie Brandolin-Rota e Marcello incastonati; il vaso era ricolmo di vaghissimi fiori.

Una bellissima cesta di fiori presentò il conte Zen, altra il duca Fiano, ed altri doni ancora vennero presentati a S. A. R.

In occasione dell'onomastico di ieri pervennero alla Principessa Margherita anche le felicitazioni degli operai di Schio, che aveva onorati d'una sua visita il giorno prima.

Infatti il senatore Rossi inviò alla contessa Marcello il seguente telegramma:

« *Contessa Marcello, Dama onoraria di Palazzo di S. A. R. la Principessa Margherita* — Venezia.

« A nome operai Schio Piovene riconoscenti prego umiliare S. A. R. coi nostri vivissimi ringraziamenti le più cordiali felicitazioni suo giorno onomastico; visita di ieri indimenticabile popolazioni delle due vallate.

« Senatore Rossi. »

A questo telegramma S. A. la Principessa faceva rispondere nel modo seguente:

« *Senatore Alessandro Rossi* — Schio.

« S. A. R. la Principessa di Piemonte mi affida di pregarla di voler essere interprete presso codesti bravi operai della sua viva riconoscenza per l'accoglimento fattole ieri, e per le felicitazioni trasmessele in occasione del suo onomastico.

« L'Altezza Sua desidera che io le esprima una volta ancora tutta la sua ammirazione per gli splendidi risultati ottenuti dalla sapiente e benefica iniziativa della S. V. di cui fanno fede i grandiosi e fiorenti stabilimenti industriali e le istituzioni di beneficenza di Schio e di Piovene.

« D'ordine di S. A. R.

« *Il gentiluomo di Corte:* Marchese di Villamarina. »

— E un'altra piccola ma affettuosa dimostrazione si fece in Giardinetto, quando la Principessa, verso la mezzanotte, ritornava a palazzo. Appena ella scese dalla vaporiera, e montò nella gondola, il nostro Ziliotto, con gentile idea, fece accendere alcuni fuochi del bengala nella terrazzina del caffè del Giardino Reale, ed il pubblico affollatosi lungo le balaustrate, applaudì la Principessa, che ringraziava cortesemente.

Tappeti rossi avvelenati. — Sotto questo titolo leggiamo nel fascicolo del maggio scorso del *Giornale Veneto di scienze mediche* quanto segue:

L'industria tedesca mette in commercio dei tappeti d'un colore rosso di fuoco, che devono la loro bella tinta a materie coloranti, che si chiamano coi nomi di *lacca di Vienna, lacca rossa.* Questi tappeti sarebbero velenosi; dacchè l'analisi chimica ha potuto constatarvi la presenza dell'acido arsenioso, una volta nella proporzione dell'1,96 per 100, ed un'altra in quella del 2,40 per 100.

Gara di velocità. — La *Pall Mall Gazette* narra il fatto di una gara strana, ch'ebbe luogo lo scorso venerdì sulla linea da Douvres a Londra, fra un treno celerissimo che porta i dispacci dal continente ed un colombo che era incaricato d'un messaggio presso l'ambaciata di Francia.

Questo uccello, allevato in una colombaia della City, appartiene alla più bella specie dei *colombi viaggiatori.* Nell'istante in cui il treno partiva dalla scogliera dell'Ammiragliato a Douvres, un impiegato francese lo lasciò andar libero dalla portiera del vagone. Il colombo s'innalzò tosto in aria, ad un'altezza di mezzo miglio; indi lo si vide girare per alcuni istanti, e poscia infilare direttamente, e ad ali spiegate, la direzione di Londra.

Da parte sua il celerissimo, che non si ferma a nessuna stazione, se n'andava a tutto vapore, con una velocità di 60 miglia all'ora. Sul principio le probabilità di riuscita sembravano essere contro l'uccello, e gli impiegati della ferrovia predicevano già che il piccolo messaggiere sarebbe rimasto sconfitto dalla potente macchina del convoglio.

Ma il colombo avvertì tosto la sua via, e prese la linea diritta passando tra Maidstone e Sittingsbourne, ciò che gli diede un vantaggio di 6 miglia e mezzo; non essendo la distanza che separa Douvres da Londra, a volo d'uccello, che di 70 miglia, mentre quella della ferrovia è di 76 miglia e mezzo.

Quando il celerissimo entrò nella stazione di Canon-Street, il colombo era già nella sua colombaia da 20 minuti, cioè era giunto in vantaggio di 18 miglia.

Macchina tipografica per i ciechi. — Un esperimento assai interessante è stato fatto testè all'Ospizio dei *Quinze-Vingts* a Parigi. Il *Temps* ne fa la relazione nel modo seguente:

« Il signor Recordon di Ginevra ha immaginato una macchina che concede ai ciechi di scrivere nello stesso tempo in caratteri destinati ai loro confratelli ed in lettere ordinarie leggibili con gli occhi. Due ruote moventesi parallelamente e portando dei caratteri in rilievo hanno permesso di risolvere il problema in una maniera completa. Una signora, cieca nata, impresse in rilievo una lettera, che componeva dinanzi a noi, per essere letta con i diti, ed un esemplare destinato a noi.

« Alcune frasi, che scrivemmo noi stessi senza alcuno studio preparatorio, dice il *Temps*, furono decifrate immediatamente con una meravigliosa rapidità.

« I ciechi si servono al presente in Francia di un alfabeto particolare formato coll'aggruppamento di sei punte, e inventato cinquant'anni fa dal signor Baelle, cieco. Col mezzo di questo alfabeto i libri dei ciechi sono molto meno voluminosi. Il signor Recordon sta organizzando in questo momento un giornale da ciechi, che apparirà a Ginevra dal 1° gennaio 1878 in poi. Le lettere tra ciechi sono assai comuni, perchè questi sventurati formano nella gran società un piccolo sodalizio assai intimamente legato. »

La mortalità dei fanciulli a Berlino. — La *Correspondance Havas* scrive che dai quadri statistici dell'ufficio di sanità pubblica risulta che, a Berlino, la mortalità nei fanciulli è spaventevole quest'anno. Infatti, nell'ultima settimana di giugno, nella capitale della Germania, oltre 700 morirono vittime della cholerina e della dissenteria. Negli anni precedenti non si era mai constatato un sì gran numero di decessi fra i fanciulli.

La Società igienica di Berlino si preoccupa vivamente di questo stato di cose, e nominò un'apposita Commissione, alla quale affidò l'incarico di ricercare le cause di quel fenomeno, e di prendere in esame specialmente le condizioni dell'alimentazione pubblica.

Il progresso della Cina. — La *Monatzschrift für den Orient*, di Vienna, annunzia che i Cinesi hanno incominciato ad imitare le istituzioni degli occidentali. Infatti, non paghi di avere testè fondata una Compagnia di navigazione a vapore, detta la *China Merchants Company*, ora hanno costituita ad Hong-Kong una Società di assicurazioni, che fu fondata mercè capitali cinesi e che sarà diretta ed amministrata soltanto da Cinesi.

Questa Compagnia di assicurazioni, che s'intitola *On-Taï*, darà principio alle sue operazioni con un capitale sociale di 400,000 *taëls*, pari a 1,200,000 fiorini austriaci da franchi 2 50 l'uno.

I fonditori si lusingano che la Compagnia di assicurazioni darà utili non meno notevoli di quelli che dà l'ufficio di assicurazioni marittime, fondato dalla Compagnia cinese della navigazione a vapore, e che funziona solamente da sette mesi.

Decesso. — Il *Moniteur Universel* del 20 annunzia che il signor Plancher, distinto naturalista, che trovavasi in missione alla Nuova Caledonia, vi è morto testè vittima del carbonchio, terribile malattia che in questi ultimi tempi mietè molte vite in quella lontana colonia francese.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LE GRANDI MANOVRE

L'*Italia Militare* del 21 corrente scrive che il Ministero della Guerra ha dato le disposizioni per le grandi manovre che verranno eseguite, fra gli ultimi di agosto e la prima quindicina di settembre, da tre corpi d'armata e da una riunione di cinque reggimenti di cavalleria col concorso di tre batterie d'artiglieria.

I corpi di manovra, formati come in appresso, saranno costituiti ciascuno con truppe dipendenti da due o più corpi d'armata territoriali, e manovreranno: il 1° corpo d'armata in Piemonte nella zona a sud-est di Alessandria sul versante settentrionale dell'Appennino; il 2° corpo d'armata nell'Emilia fra il Po e le pendici appenniniche presso Parma; il 3° corpo d'armata nella zona circostante ai colli Albani presso Roma. Le manovre di cavalleria avranno luogo in Lombardia nella zona compresa fra la sinistra dell'Oglio ed il Ticino.

I corpi di manovra saranno così formati:

1° Corpo d'armata.

Comandante, tenente generale Cosenz cav. Enrico — Capo di stato maggiore, colonnello Rossi cav. Celestino.

1ª *Divisione.* — Comandante, tenente generale Ferrero cav. Emilio — 4ª brigata fanteria (4° e 74° regg.), maggior generale Colli di Felizzano marchese Carlo — 5ª brigata fanteria (5° e 6° regg.), colonnello Racagni cav. Lodovico — Una brigata di tre batterie da cent. 9 del 5° artiglieria — Una divisione (2 squadroni) del regg. cavalleria Foggia (11°) — Una compagnia treno del 5° regg. artiglieria.

2ª *Divisione.* — Comandante, tenente generale Dezza cavaliere Giuseppe — 29ª brigata fanteria (47° e 75° regg.), colonnello Caravà cav. Giorgio — 31ª brigata fanteria (53° e 54° regg.), maggiore generale Girola cav. Luigi — Una brigata di tre batterie da cent. 9 del 6° artiglieria — Una divisione (2 squadroni) del regg. cavalleria Foggia (11°) — Una compagnia treno del 4° regg. artiglieria.

Truppe suppletive. — 9ª brigata di cavalleria (regg. Novara (5°) e Lodi (15°), maggior generale Colli di Felizzano cav. Corrado — 8° reggimento bersaglieri (3 battaglioni) — 2° battaglione d'istruzione — Una brigata di 4 batterie da cent. 7 del 4° artiglieria — Una brigata (2 compagnie) zappatori del 2° regg. genio con relativo parco e sezione telegrafica — Una compagnia treno del 6° regg. artiglieria.

2° Corpo d'armata.

Comandante, tenente generale Avogadro di Casanova conte Alessandro — Capo di stato maggiore, colonnello Genè cav. Carlo.

1ª *Divisione.* — Comandante, tenente generale De Vecchi cav. Ezio — 9ª brigata di fanteria (12° e 33° regg.), colonnello Piva cav. Domenico — 28ª brigata fanteria (45° e 46° regg.), maggior generale Baulina cav. Giovanni — Una brigata di tre batterie da cent. 7 del 7° regg. artiglieria — Una divisione (2 squadroni) del regg. cavalleria Piacenza (18°) — Una compagnia treno del 3° regg. artiglieria.

2ª *Divisione.* — Comandante, tenente generale Bonelli cav. Cesare — 10ª brigata di fanteria (13° e 14° regg.), maggior generale Balegno di Carpeneto cav. Placido — 22ª brigata di fanteria (34° e 60° regg.), maggior generale Morra

di Lavriano cav. Roberto — Una brigata di 3 batterie da cent. 7 dell'8° regg. artiglieria — Una divisione (2 squadroni) del regg. cavalleria Piacenza (18°) — Una compagnia treno dell'8° regg. artiglieria.

Truppe suppletive. — Una brigata di cavalleria (reggimento Aosta 6° e guide 19°), maggior generale Rizzardi cavaliere Ercole — 4° regg. bersaglieri (3 battaglioni) — 3° battaglione d'istruzione — Una brigata di 4 batterie da cent. 9 (3 batterie del 3° e la batteria d'istruzione del 7° reggimento artiglieria) — Una brigata (2 compagnie) zappatori del 1° regg. genio con relativo parco e sezione telegrafica — Una compagnia treno del 7° regg. artiglieria.

3° *Corpo d'armata.*

Comandante, tenente generale Sacchi cav. Gaetano — Capo di stato maggiore, colonnello D'Ayala cav. Alessandro.

1ª *Divisione.* — Comandante, tenente generale Bruzzo cav. Giovanni — 1ª brigata fanteria (1° e 2° granatieri), maggiore generale Boni cav. Annibale — 34ª brigata fanteria (58° e 62° regg.), maggiore generale Merzlyak cav. Luigi — Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9) del 1° regg. artiglieria — Una divisione (2 squadroni) del regg. cavalleria Saluzzo (12°) — Una compagnia treno del 1° regg. artiglieria.

2ª *Divisione.* — Comandante, tenente generale Ratti cav. Giuseppe — 18ª brigata fant. (26° e 35° regg.), maggior generale Albini cav. Felice — 21ª brigata fant. (31° e 32° regg.), maggior generale Chiron cav. Francesco — Una brigata di 3 batterie (2 da cent. 7 ed 1 da cent. 9 - batteria d'istruzione) del 10° regg. artiglieria — Una divisione (2 squadroni) del regg. cavalleria Nizza (1°) — Una compagnia treno del 10° regg. artiglieria.

Truppe suppletive. — 1ª brigata cavalleria regg. Piemonte Reale (2°) e Lucca (16°), maggior generale Lanzavecchia di Buri cav. Luigi — 5° regg. bersaglieri (3 battaglioni) — 1° battaglione d'istruzione — Una brigata di 4 batterie (2 da cent. 7 e 2 da cent. 9 del 2° regg. artiglieria) — Una brigata (2 compagnie) zappatori del 1° regg. genio, con relativo parco e sezione telegrafica — Una compagnia treno del 2° regg. artiglieria.

Manovre di cavalleria.

Direttore delle manovre: tenente generale Thaon di Revel cav. Genova.

Brigata mista di cavalleria (regg. Genova (4°), Firenze (9°) e Roma (20°), maggior generale Incisa della Rocchetta marchese Giovanni. — 7ª brigata di cavalleria (regg. Vittorio Emanuele (10°) e Caserta (17°), maggior generale Colli di Felizzano cav. Giuseppe. — Una brigata di 3 batterie da cent. 7 del 9° regg. artiglieria.

Tanto alle grandi manovre di corpo d'armata quanto a quelle di cavalleria i reggimenti di quest'arma interverranno su 4 squadroni della forza di non meno di 100 cavalli. Tale forza avranno pure gli squadroni divisionali.

Le batterie da cent. 7 saranno formate su 6 pezzi, 3 cassoni ed 1 carro da batteria; quelle da cent. 9 su 4 pezzi, 2 cassoni ed 1 carro da batteria.

Costituiranno i servizi accessori: Un equipaggio da ponte pel 2° corpo d'armata di manovra; un parco d'artiglieria da divisione per ogni divisione; tre sezioni di sanità per ogni corpo d'armata (una per ciascuna divisione ed una per le truppe suppletive); tre sez. di sussistenze per ogni corpo d'armata (una per ciascuna divisione ed una per le truppe suppletive); una colonna traino pane per ogni corpo d'armata.

A ciascun corpo d'armata di manovra saranno assegnate tre locomotive stradali per essere addette al traino della colonna pane.

Presso ciascun comando di corpo d'armata e di divisione di manovra, presso la Direzione delle manovre di cavalleria, e presso ciascuno dei giudici di campo sarà destinato in qualità di ufficiale di ordinanza uno degli ufficiali che compiranno questo anno con successo il corso della scuola di guerra.

Presso ciascun quartier generale di corpo d'armata di manovra dovranno trovarsi 16 cavalli di truppa con sella inglese e bardatura completa, i quali saranno tenuti a disposizione degli ufficiali generali e superiori dell'esercito e degli ufficiali esteri che saranno autorizzati ad assistere alle grandi manovre.

Ogni comandante di corpo d'armata di manovra nominerà sei giudici di campo del grado di colonnello o tenente colonnello.

Per servizio degli stati maggiori, dei corpi e di tutti gli ufficiali che prenderanno parte alle grandi manovre saranno dall'Istituto topografico militare apparecchiate riproduzioni delle carte dei terreni di manovra.

Ciascuno dei comandanti dei corpi d'armata di manovra fisserà i luoghi e giorni (non più tardi del 30 agosto) di concentramento delle truppe che dovranno formare il rispettivo corpo d'armata.

Per lo scioglimento dei corpi d'armata provvederanno, ultimate le grandi manovre, i comandanti stessi dei corpi d'armata di manovra per modo che pel 14 settembre tutti i corpi di fanteria che ad esse manovre avranno preso parte sieno rientrati alle rispettive sedi.

Ultimate le grandi manovre, i comandanti i corpi d'armata di manovra redigeranno e trasmetteranno al Ministero una succinta ma completa relazione sull'andamento delle esercitazioni e sulle osservazioni fatte circa l'istruzione delle truppe, il funzionamento dei vari servizi e quelle particolari esperienze che si fossero fatte durante le manovre, aggiungendo tutte quelle proposte che crederanno opportune.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 21 luglio 1877.

Venti fra libeccio e maestrale forti in diversi punti dell'Italia meridionale. Mare agitato nel golfo dell'Asinara e a Porto Empedocle; cielo nuvoloso da Genova a Livorno e in Sicilia, sereno altrove. Barometro alzato da 2 a 5 mill. Pressione media 763 mill. I venti girando al sud rinfrescano e il mare si agita all'ovest dell'Inghilterra. Pioggia a Pietroburgo. Cielo coperto a Vienna. Nel periodo decorso pioggia a Messina. Ponente forte e mare agitato al Capo Passaro. Tempo generalmente bello.

Firenze, 22 luglio 1877 (ore 15 52).

Tempo generalmente bello, e calma in terra ed in mare. Leggere oscillazioni del barometro. Cielo coperto con pioggie a Pietroburgo. Maestrale quasi forte, e pioggia a Pera. Raffiche da sud-ovest ad Algeri. Continua il tempo generalmente buono. Indizi di turbamenti nei paraggi della Sardegna.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 23 luglio 1877.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	1° semestre 1878	—	—	74 82	74 77	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Certificati sul Tesoro 5 0/0	3° trimestre 1877	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 35
Prestito Romano, Blount	—	—	—	77 95	77 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto Rothschild	1° giugno 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	80 —
Prestito Nazionale	1° aprile 1877	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	2° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Romana	2° semestre 1877	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1157 —
Banca Nazionale Toscana	2° semestre 1876	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	2° semestre 1877	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	422 —
Società Generale di Credito Mobiliare Italiano	2° semestre 1876	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Cartelle Credito Fondiario Banco Santo Spirito	1° aprile 1877	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	402 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	2° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'illuminazione a Gas	1° semestre 1877	500 —	500 —	615 —	613 —	— —	— —	— —	— —	— —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	109 75	109 50	— —
Marsiglia	90	— —	— —	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 62	27 57	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 lire	— —	21 98	21 96	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1877: 76 92 1/2 cont., 76 90 fine.

1° sem. 1878: 74 77 1/2 cont.

Prestito Blount 77 95.

Anglo-Romana per l'ill. a Gas 615.

Il Deputato di Borsa: G. RIGACCI.

Il Sindaco: A. PIERI.

Osservatorio del Collegio Romano — 21 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	763,9	763,9	763,9	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	23,1	30,6	29,1	23,6
Umidità relativa	70	39	39	80
Umidità assoluta	14,76	12,59	11 81	13,43
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 0	S. 9	SO. 22	SO. 9
Stato del cielo	0. belliss.	1. bello, qualche cirro	1. bello, qualche cirro	0. belliss.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro · Massimo = 30,6 C = 24 5 R. | Minimo = 18 9 C. = 15,1 R.

Osservatorio del Collegio Romano — 22 luglio 1877.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	765,1	764,9	764,4	764,6
Termomet. esterno (centigrado)	21,9	30,0	29,0	23,7
Umidità relativa	69	41	49	75
Umidità assoluta	14 28	12,96	14,57	16,32
Anemoscopio e vel. orar. media in kil.	N. 3	SO. 10	S. 16	S. 6
Stato del cielo	0. bello assai	0. belliss.	0. bello	0. bello

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro. Massimo = 30,1 C. = 24,1 R. — Minimo = 18,5 C. = 14,8 R.

AVVISO.

Ad istanza del signor avv. Giuseppe Ugolini, domiciliato in Roma, via dei Sediari, n. 76,

Io sottoscritto usciere addetto al R. tribunale civile e correzionale di Roma ho notificato oggi al sig. conte cavaliere Pietro Filippo Eugenio De Gendre del fu Carlo, nativo di Friburgo, domiciliato a Londra, nelle forme prescritte dall'art. 142 Codice procedura civile un formale atto di rinuncia emessa dall'istante per gli atti del notaio di Roma sig. Ercole Frosi li 16 corrente, registrato a Roma, reg. 37, n. 3325 atti pubblici, con lire 3 60 al ricevitore Maffei, al mandato generale rilasciato in favore di esso istante dall'intimato De Gendre per gli atti del notaio di Londra sig. Thomas Eduard Newton in data 22 ottobre 1872.

Roma, 21 luglio 1877.

3608 ENRICO MASTRELLI usciere.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*).

Il tribunale civile e correzionale di Pisa in camera di consiglio dietro ricorso di Enrico Giannini del fu Cosimo, bracciante, dimorante a S. Marco alle Cappelle, comune di Pisa, ammesso al beneficio del gratuito patrocinio con decreto 12 giugno 1876 della Commissione del gratuito patrocinio, ha dichiarato definitivamente l'assenza di Carlo del fu Cosimo Giannini con suo decreto del 5 maggio 1877, registrato a Pisa il dì 25 maggio, Giud. vol. 32, n. 966, con lire 1 20 a debito da Nuccorini, ed ha ordinato che tale decreto venga pubblicato alla porta dell'ultimo domicilio dell'assente e che un estratto di esso sia inserito per due volte nell'intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari della provincia e nel Giornale Ufficiale del Regno.

Pisa, a dì..... giugno 1877.

2792 AVV. CARLO PETRI.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORR. di Roma.

A richiesta della R. Intendenza di finanza di Roma in rappresentanza dell'Erario dello Stato,

Io Minestrini Giosafat usciere presso il sullodato tribunale in relazione allo articolo 141 del Codice di procedura civile ho dedotto a notizia qualmente sotto il giorno di oggi per atto del mio ministero è stata notificata al signor Gorrieri Flaminio d'incognito domicilio, residenza e dimora, la decisione resa dalla R. Corte dei conti, Sezione III, colla quale dichiara lo stesso signor Gorrieri Flaminio debitore verso lo Stato di lire 757 22 per la gestione da esso tenuta nella qualità di reggente il Banco del lotto n. 25 in Roma, nelle estrazioni dal 7 giugno al 19 luglio e dal 2 successivo agosto al 25 ottobre 1873, e lo condanna al pagamento della stessa somma, agli interessi legali dal 28 ottobre 1873 in avanti ed alle spese.

Roma, 19 luglio 1877.

3586 GIOSAFAT MINESTRINI usciere.

PROVVEDIMENTO

CHE MANDA ASSUMERE INFORMAZIONI

(2ª *pubblicazione*)

Sul ricorso di Barbetta Giuseppe e di Brambilla Carminati Santina, per sè e quale procuratrice dei fratelli Antonio e Giovanni, tutti con domicilio eletto in Milano, via Clerici, num. 11, presso l'avv. sottoscritto, il tribunale civile di Milano, sez. II, con provvedimento 30 maggio 1877, emanato in camera di consiglio, ordinò che sieno assunte informazioni sull'assenza di Giorgetti Francesco fu Giuseppe (già residente in Milano, Ponte Beatrice, num. 1553, e che non diede più notizie di sè dal 1834), delegato all'uopo il signor pretore del mandamento II di detta città da cui dipende l'ultimo domicilio dell'assente.

2964 AVV. ROMEO POLLINI proc.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI POTENZA

AVVISO D'ASTA.

In esecuzione di disposizioni fatte dal Ministero dell'Interno con dispaccio del 27 giugno scorso, n. 39478, si deduce a pubblica notizia che nel dì 6 del venturo mese di agosto si procederà in questa prefettura, innanzi al signor prefetto, o chi per esso, allo sperimento di pubblico incanto, col sistema delle candele, pel nuovo appalto del trasporto de' detenuti, corpi di reato e scorte.

Tale appalto sarà limitato alla sola provincia di Potenza.

La durata dell'appalto sarà di anni cinque, cioè dal 1° gennaio 1878 a tutto il 31 dicembre 1882.

I concorrenti all'asta per essere ammessi a far partito dovranno presentare all'autorità che la presiede la ricevuta della Tesoreria provinciale di Potenza, dalla quale risulti eseguito il deposito di lire 1000 a garanzia delle offerte: tali depositi saranno restituiti ai concorrenti che non risulteranno aggiudicatari immediatamente dopo l'asta.

L'asta sarà aperta sui prezzi normali fissati nell'art. 32 del capitolato d'appalto in data 14 settembre 1871, e le offerte di ribasso dovranno essere fatte in ragione di un tanto per cento sulla spesa dei trasporti.

Non si potranno fare offerte di ribasso minori di centesimi 25 per ogni cento lire.

Non si accettano offerte sotto altra forma.

La spesa di trasporti durante il quinquennio potrà ascendere approssimativamente a lire 94050.

Il termine utile per la presentazione di offerte di miglioramento in ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di deliberamento è stabilito in giorni 15 successivi alla pubblicazione del relativo avviso.

Il deliberatario dovrà, nell'atto della stipulazione del contratto, dare una cauzione di lire 4702, mediante deposito di denaro o di titoli del Debito Pubblico dello Stato a prezzi correnti.

Il contratto non sarà definitivo che dopo l'approvazione del Ministero.

Le spese inerenti agli incanti, al contratto ed all'appalto, e tutte le altre designate nell'art. 7 del succitato capitolato saranno a carico dell'appaltatore.

Tutte le altre condizioni alle quali è vincolato l'appalto emergono dal capitolato anzidetto, che ognuno potrà consultare e leggere nell'ufficio della prefettura, dove rimane depositato.

Potenza, li 18 luglio 1877.

3598 *Il Segretario di Prefettura*: PASQUALE JACOVINI.

L'INTENDENTE DI FINANZA DELLA PROVINCIA DI MODENA

Avvisa essersi smarrito un mandato spedito dal Ministero dei Lavori Pubblici sotto il numero 421, a carico del capitolo n° 6, bilancio passivo, esercizio 1877, di lire 103 81, a favore del comune di Pievepelago, per rimborso spese di manutenzione della strada nazionale Giardini.

Invita quindi chiunque lo avesse rinvenuto, o lo rinvenisse, a presentarlo o a farlo pervenire subito a questa Intendenza; in caso diverso, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ne verrà rilasciato un duplicato a forma dell'articolo 459 del regolamento di Contabilità, approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, numero 5852.

A. Modena, addì 8 luglio 1877.

3485 *L'Intendente*: TOSCHI.

AVVISO.

(1ª *pubblicazione*).

Ai signori presidente e giudici del tribunale civile di Ariano,

Raffaella, Luisa, Luigi, Giuseppe, Chiara, Maddalena e Filomena Grifone di Ariano quali figli ed eredi del defunto notaio sig. D. Domenico Grifone, che risiedeva prima in Grottaminarda, ed indi in Ariano, domandano che sia ordinato lo svincolamento in di loro favore delle somme esistenti nella Cassa di depositi e prestiti, e sul Gran Libro del Debito Pubblico a titolo di cauzione per patrimonio notarile. All'oggetto esibiscono tutti i documenti giustificativi a sensi delle leggi in vigore.

Ariano, 20 maggio 1877.

3587 FRANCESCO MONTIERI proc.

INFORMAZIONI 2968

per dichiarazione d'assenza.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile e correzionale di Pordenone con sua ordinanza 14 maggio 1877 ebbe ad incaricare il pretore di Spilimbergo a praticare le più diligenti ricerche all'uopo di constatare l'assenza di Collino Lorenzo di Leonardo di Forgaria e di riferirne il risultato entro giorni venti.

Ciò, in ottemperanza all'art. 23, secondo capoverso Cod. civile, sarà pubblicato due volte con intervallo di un mese nel Giornale degli annunzi giudiziari e nel Giornale Ufficiale del Regno. — Spilimbergo, 7 giugno 1877. — Avv. Giulio Asti procuratore officioso dell'istante Leonardo Collino.

REGIA PRETURA

del 6° mandamento di Roma.

A richiesta del marchese Teodolo Theodoli, domiciliato in Roma, piazza S. Eustachio, n. 83, presso l'avvocato Luigi Morgante,

Io Massa Domenico usciere addetto al sesto mandamento di Roma, in forza di sentenza resa da questo Regio vicepretore avvocato Becelli, pubblicata il 16, registrata il 25 maggio 1877, vol. 58, n. 8312, ho fatto precetto ai signori Pancrazio ed Augusto Lentini, figli del fu Matteo, di rilasciare nel termine di giorni dieci da oggi il terreno posto in Agro Romano, vocabolo Montagnano, confinante Folchieri, la Marrana, salvi, ecc., stante la riconsolidazione dell'utile col diretto dominio sanzionato in detta sentenza, con avvertenza che decorso detto termine si procederà alla sfratto forzoso.

3607 DOMENICO MASSA usciere.

AVVISO. 2954

(2ª *pubblicazione*.)

Con decreto del tribunale civile di Casale del 20 maggio 1877 e giusta l'articolo 23 del Codice civile si ordinò che siano assunte informazioni sull'assenza dell'avv. Simone Levi; delegato il sig. pretore del primo mandamento di Casale per ricevere le deposizioni dei testimoni sul fatto se realmente sussista che sieno trascorsi tre anni e più senza che si abbia avuta notizia del predetto avvocato Simone Levi.

Casale, 11 giugno 1877.

P. F. CALZONI avv. caus.

(2ª *pubblicazione*).

Bando per vendita giudiziale

Innanzi al tribunale civile di Roma, 1° periodo feriale, nell'udienza del 21 agosto 1877,

Ad istanza della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, e per essa del comm. signor Giovanni Lauzi presidente, domiciliato elettivamente presso l'avv. Luigi Aureli, da cui è rappresentato,

In danno del signor Luigi Galli del vivente Gaetano, ingegnere, domiciliato in Roma, palazzo Pamphili, piazza Agonale, debitore espropriato,

E del signor Giovanni Corradini del vivente Andrea, domiciliato in Livorno, ed elettivamente in Roma presso il procuratore signor Agostino Scaparro, terzo possessore, ambedue contumaci.

Descrizione dei fondi da subastarsi.

1° Terreno vignato situato in Roma nel rione Monti, confinante con la via delle Sette Sale, cogli orti attigui alla Canonica, la reverenda Camera Apostolica, il signor Giovanni Battista Macciocchi, e finalmente la via Labicana, della quantità superficiale di metri quadrati 70,000 circa, con ingresso sulla via delle Sette Sale, n. 3-A, segnato in mappa rione Monti coi num. 467 sub. 1, 2, 3, 4, 468-470, 471, 472, 473, 474, già posseduto dalla Canonica di S. Pietro in Vinculis, e da questa venduto, gravato dell'annua imposta erariale di lire 247 02.

2° Terreno ortivo sito in Roma nel rione Monti, attiguo al Monastero di Santa Lucia in Selci, della quantità superficiale di pezze sei, quarte 3, ordini 36, con ingresso principale in via di Santa Lucia in Selci, n. 48, confinante con la stessa via di Santa Lucia in Selci, con il Monastero ed orto delle Monache Redentrici, con la via delle Sette Sale, e finalmente con l'orto del Monastero delle Paolotte, sempre mediante muro di cinta, segnato in mappa rione 1° Monti con i numeri 516, 517, 519, 520, 521, 522, 523, 524, già posseduto dalle Monache di Santa Lucia in Selci, e da queste venduto, gravato come sopra di lire 103 76.

1° Lotto su lire 34,658 „

2° Lotto su lire 15,665 60.

Qual bando è stato da me usciere sottoscritto pubblicato e notificato in quest'oggi a forma e per tutti gli effetti di legge.

Roma, 20 luglio 1877.

3592 ENRICO MASTRELLI usciere nel trib. civ. di Roma.

AVVISO.

(2ª *pubblicazione*)

In esecuzione del disposto dell'articolo 38 della legge sul notariato 25 luglio 1875, si fa noto, che Massimiliano Bartoloni, ora avvocato esercente in Ancona, ha chiesto a questo R. tribunale civile lo svincolo della cauzione prestata per l'ufficio di notaio, da lui esercitato in Montecarotto sino al luglio del 1868.

Ancona, 6 luglio 1877.

3346 AVV. M. BARTOLONI.

AVVISO.

Con istromento stipulato il 13 luglio 1877 per gli atti del notaio Gentili, di Roma, si è stabilito contratto di Società fra il signor Ippolito Gammarelli, possidente, domiciliato via de' Cappellari, n. 65, ed il signor Enrico Collins, domiciliato via Cesarini, n. 27. La Società ha per iscopo la vendita degli orologi nel negozio via Cesarini, n 27. Il capitale sociale è costituito in lire quattromila cinquecento, la cui proprietà rimane sempre presso il signor Gammarelli Ippolito che solamente è autorizzato a reggere, amministrare e firmare a nome della Società; questa deve durare quattro anni a principiare dal 13 luglio detto, e terminare col 12 luglio 1881.

3602 ENRICO COLLINA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE MARITTIMO
NEL PRIMO DIPARTIMENTO

Avviso d'Asta.

Si notifica che alle ore 12 meridiane del giorno 2 agosto 1877, nella sala degli incanti, sita negli uffici della suddetta Direzione, nel R. Arsenale di Spezia, avanti il colonnello commissario direttore, e presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 2° dipartimento in Napoli, si procederà simultaneamente col metodo delle schede segrete contenenti il ribasso di un tanto per cento all'incanto per la provvista in un sol lotto di

430 Metri cubi di quercia rovere di Piemonte, di Romagna o delle provincie meridionali d'Italia, per lire 65,000.

La consegna sarà fatta nel R. Arsenale di Spezia nel modo indicato nel capitolato.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare in uno dei suindicati uffici le loro offerte sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute ed aperte le schede degli accorrenti. Quindi da questa Direzione di Commissariato militare marittimo del primo dipartimento, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa provvisoriamente a quell'offerente che dai due incanti risulterà il maggior oblatore, e ciò a pluralità di offerte, e che abbia superato od almeno raggiunto il ribasso minimo stabilito nella scheda dell'Amministrazione.

Le offerte dei concorrenti dovranno essere redatte su carta bollata da L. 1 20.

Le più dettagliate condizioni d'appalto sono visibili presso il Ministero di Marina e presso le suddette Direzioni di Commissariato.

Il termine utile per offrire il ribasso non minore del ventesimo è fissato a giorni 8 decorrendi dalle ore 12 meridiane del giorno in cui sarà pubblicato l'avviso del deliberamento.

Per cauzione dell'impresa, e per essere ammessi a concorrere, si depositeranno lire 6500 in contanti od in cartelle del Debito Pubblico al prezzo corrente nel giorno in cui si eseguirà il deposito.

Per le spese approssimative di contratto si depositeranno lire 650.

Spezia, 23 luglio 1877.

3582 *Il Capitano Commissario ai contratti*: G. S. CANEPA.

DIREZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE
DELLA DIVISIONE DI BRESCIA (4ª)

Avviso di provvisorio deliberamento.

A termini dell'art. 98 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, si notifica che l'appalto per la provvista di

Frumento nostrale pel panificio militare di Brescia,

di cui nell'avviso d'asta delli 10 luglio andante, n. 1, nell'incanto d'oggi fu deliberato come in appresso:

Lotti n. 3 da quintali 300 caduno, a lire 31 23 per quintale.
Id. » 3 id. id. 31 34 id.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile (fatali) per presentare offerte di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo sopraindicato, scade alle ore due pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno 26 luglio corrente, spirato il qual termine non sarà più accettata qualsiasi offerta.

Non si terrà alcun conto delle offerte condizionate, o fatte per telegramma, o stese su carta che non sia filigranata col bollo ordinario di lira una.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve, all'atto della presentazione della relativa offerta, produrre la ricevuta del deposito prescritto di lire 600 per ciascun lotto, uniformandosi a tutte le prescrizioni portate dal detto avviso d'asta n. 1 del 10 corrente mese.

Brescia, li 21 luglio 1877. **Per detta Direzione**

3628 *Il Tenente Commissario*: CHERUBINI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI — DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

PREFETTURA DI MODENA

Strada provinciale di 2ª serie detta delle Radici, *nel circondario di Pavullo, provincia di Modena.*

Appalto dei lavori di costruzione del tronco compreso fra il torrente Dolo e la strada Vitriola-Montefiorino, della lunghezza di metri 5,390 60.

Avviso di miglioria.

Nel pubblico incanto del giorno 20 corrente mese fu deliberato l'appalto dei lavori summenzionati col ribasso di lire 14 55 per ogni cento lire sul prezzo complessivo di lire 75,500 sul quale venne aperta l'asta, che rimase quindi ridotto a lire 64,514 75.

Nel giorno 8 agosto p. v., alle ore 12 meridiane precise, scadrà il termine utile per la esibizione della offerte dirette a migliorare di un ventesimo almeno il prezzo di delibera, a senso dell'articolo 98 del regolamento 4 settembre 1870, n. 5852.

Le offerte di miglioria del ventesimo dovranno essere corredate dei titoli, e documenti richiesti nell'avviso in data 9 corrente mese.

Dalla Prefettura di Modena, addì 22 luglio 1877.

3635 *Il Segretario*: G. CAVAZZUTI.

Provincia di Roma — Circondario di Frosinone

MUNICIPIO DI MONTE S. GIOVANNI CAMPANO

AVVISO D'ASTA

per l'appalto dei lavori di costruzione della strada comunale obbligatoria Colli-Monte S. Giovanni Campano.

Innanzi al sottoscritto sindaco, o chi per esso, nel giorno 8 agosto prossimo venturo, in questa residenza municipale, alle ore 10 ant., si terrà pubblico esperimento d'asta per l'aggiudicazione dei lavori di costruzione della nuova strada che dall'abitato di Colli, frazione di questo comune, mette alla strada Anitrella, della lunghezza di metri 4767 67.

L'asta sarà aperta sulla somma di lire 25,914 66, e sarà tenuta col metodo della estinzione delle candele, e secondo le norme stabilite dal regolamento annesso al R. decreto 4 settembre 1870, per cui sarà dichiarata deserta se non si avrà il concorso di due offerenti almeno.

I concorrenti, per essere ammessi a far partito all'asta, dovranno presentare un certificato d'idoneità non anteriore di sei mesi, rilasciato da un ingegnere reggente negli uffici dello Stato o della provincia, o da un sindaco di un comune del Regno in attività di servizio, nel quale sia fatto cenno delle principali opere da essi concorrenti eseguite, od all'eseguimento delle quali abbiano preso parte; nonchè depositare presso quest'ufficio la somma di lire 600 in valuta legale, come cauzione provvisoria a garanzia dell'asta. Tali somme saranno restituite agli offerenti al termine dell'incanto, meno quella del deliberatario che sarà tenuta fino alla stipulazione del contratto, ed alla prestazione della cauzione definitiva.

Giusta l'art. 11 del capitolato d'appalto che, unitamente al progetto d'arte, tipo, ecc., resta a tutti ostensibile in questa segreteria comunale nelle ore di ufficio, i lavori dovranno essere principiati tostochè avrà avuto luogo la regolare consegna, secondo le disposizioni dell'art. 338 della legge 20 marzo 1865, allegato F, sulle opere pubbliche, e dovranno essere ultimati nel periodo di anni quattro a decorrere dalla data del verbale relativo alla consegna suddetta.

All'atto della stipulazione del contratto d'appalto, il deliberatario dovrà prestare una cauzione definitiva di lire 1000, la quale non sarà accettata che in valuta legale od in cedole del Debito Pubblico dello Stato al valore corrente. Si accetterà anche una valida ipoteca su fondi di valore doppio della cauzione.

Le offerte di ribasso sui prezzi di perizia non potranno essere inferiori a lira una per cento.

Il termine utile (fatali) a presentare le offerte di ribasso non inferiori al ventesimo del prezzo di prima aggiudicazione è fissato alle ore 12 meridiane del giorno 29 prossimo venturo agosto.

Tutte le spese relative all'asta, ecc., alla stipulazione del contratto, bollo, registro, e quelle infine per le copie del contratto stesso e dei documenti che ne fanno parte sono a carico dell'imprenditore.

Dalla Residenza Municipale di Monte S. Giovanni Campano, li 14 luglio 1877.

Il Sindaco: VALENTINO Conte LUCERNARI.

3597 *Il Segretario Comunale*: VINCENZO SEGNERI.

AVVISO.

Il sottoscritto esattore del comune di Oriolo Romano fa noto che a ore 10 antimeridiane del giorno 22 agosto 1877 (e occorrendo un 2° o 3° esperimento dei giorni 29 agosto e 5 settembre 1877) avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti l'ill.mo signor pretore del mandamento di Bracciano degli appresso descritti immobili situati in Oriolo Romano, appartenenti a debitori morosi d'imposte, cioè:

1° A danno di Morelli Costanza fu Gio. Battista del fabbricato in via delle Carceri e via di Mezzo, nn. 34 e 43, cui confinano Felici Barbera, Moriconi Giuseppe e via delle Carceri, descritta in mappa alla sez. 1ª, nn. 459 e 460/1, reddito lire 45, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 438 60 — 2° A danno di Innocentini Pietro fu Luigi, Aurelio, Crescenziano, Diomede e Domenico fu Gio. Battista del fabbricato in via del Borgo, n. 128, cui confinano Barbadoro Francesco, Feliziani Filippo e via pubblica, descritto in mappa alla sez. 1ª, nn. 315 e 316, reddito lire 45, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 438 60 — 3° A danno di Di Rocchi Elisabetta fu Giuseppe del fabbricato in via del Borgo, n. 12, cui confinano Valentini Domenico, Demanio e strada, descritto in mappa alla sezione 1ª, n. 349, reddito lire 45, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 438 60 — 4° A danno di Marinenzi Riginaldo fu Domenico del fabbricato in via di Mezzo, n. 1, cui confinano Parlanti Maria, Carafa Gregorio e via pubblica, descritto in mappa alla sezione 1ª, n. 492/2, reddito lire 26 25, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 255 60 — 5° A danno di Camponi Faustina fu Domenico del fabbricato in piazza Claudia e via del Borgo, nn. 55 e 103, cui confinano Biasi Filippo e Giovanni, Carafa Gregorio e via pubblica, Feliziani Filippo e fratelli, e Leonardi Niccola e Pasquale, descritto in mappa alla sezione 1ª, n. 312/1, 311/1, 353/rata, reddito lire 63 75, esposto in vendita al prezzo minimo di lire 621.

Per dire a queste aste occorre il previo deposito presso il cancelliere della pretura del danaro corrispondente al 5 0[0 del prezzo minimo fissato per ciascun immobile. Il deliberatario dovrà sborsare l'intero prezzo nei tre giorni successivi all'aggiudicazione, e più pagare tutte le spese d'asta, di registro e contrattuali.

Oriolo Romano, li 18 luglio 1877.

3561 *L'Esattore*: NICCOLA PIACENTINI.

Regia Prefettura della Provincia di Vicenza

AVVISO D'ASTA *per la vendita di numero* 7322 *piante resinose martellate nei boschi Grubbach, Ebene, Valvarolla e Lindeche di ragione del comune di Roana, del peritato prezzo di lire* 96,221 70.

Si previene il pubblico che nel giorno nove (giovedì) del p. v. agosto alle ore dieci ant., in questa prefettura, sotto la presidenza dell'ill.mo signor prefetto, o di chi per esso, coll'intervento della rappresentanza municipale del comune di Roana e coll'assistenza del R. ispettore forestale si procederà allo incanto per la vendita di cui sopra alle seguenti condizioni:

a) L'incanto seguirà distintamente per ogni lotto col metodo delle offerte segrete in aumento di un tanto per cento del prezzo di perizia indicato nel prospetto e sotto l'osservanza del regolamento di Contabilità generale 4 settembre 1870, n. 5852;

b) Gli aspiranti dovranno presentare la loro offerta scritta, e firmata, sopra foglio da bollo da lire una, chiusa in una busta suggellata e colla soprascritta come segue: *Offerta per il lotto N.....* L'offerta dovrà essere incondizionata;

c) Coll'offerta si dovrà compiegare la prova del deposito a garanzia della medesima, che dovrà effettuarsi in valuta legale o presso il cassiere comunale o di chi presiede all'incanto, e corrispondere al decimo del prezzo del lotto per cui si fa il partito. Offrendosi all'asta per persona o Società da dichiararsi, l'acquirente dovrà far conoscere la persona o la Società nell'atto del deliberamento, che dovranno presentarsi ad accettarlo entro tre giorni. In difetto l'offerente resta obbligato in proprio a tutti gli effetti del deliberamento stesso;

d) L'incanto sarà aggiudicato al migliore offerente, semprechè la di lui offerta superi od almeno raggiunga il minimo dell'aumento ammesso nella scheda d'ufficio;

e) La vendita di cui si tratta si intende vincolata alle condizioni del presente avviso, all'osservanza del quaderno d'oneri 30 aprile 1877 (visibile tanto presso l'ufficio comunale che presso la prefettura) e delle disposizioni prescritte dall'autorità forestale;

f) L'aggiudicatario dovrà presentarsi a richiesta della prefettura pella stipulazione del contratto coll'obbligo di presentare un fidejussore solidale, oppure di offrire una valida ipoteca sui beni propri o quanto meno di depositare la metà dell'importo dell'aggiudicazione in moneta legale od in cartelle del Debito Pubblico al portatore a corso di Borsa, presso la Cassa del comune;

g) Non presentandosi l'aggiudicatario alla stipulazione del contratto nel giorno che gli verrà prefisso dalla prefettura (tranne il caso di forza maggiore) incorrerà nella perdita del deposito provvisorio oltre al risarcimento d'ogni danno, interesse e spesa;

h) Il prezzo di delibera dovrà essere interamente pagato in valuta legale alla Cassa comunale entro il 31 dicembre di quest'anno; in difetto, l'aggiudicatario ed eventualmente anche il fidejussore corrisponderanno al comune l'interesse del 4 per cento, salvo gli effetti della procedura giudiziale;

i) La consegna delle piante vendute sarà fatta dal signor ispettore nel termine più breve possibile appena eseguito il pagamento;

j) Le spese d'asta, di contratto, di registro e bollo sono a carico dell'aggiudicatario per cui dovrà depositare la somma che per detto titolo figura nell'apposita colonna del seguente prospetto, salva finale liquidazione;

k) Il termine utile per presentare offerta di miglioria (non inferiore al ventesimo) sul prezzo deliberato, resta stabilito a giorni 15 successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento. Le dette offerte dovranno essere accompagnate dalla prova del fatto deposito di cui alla lettera *C*.

Reati relativi ai pubblici incanti:

Il Codice penale contiene a questo riguardo i seguenti articoli:

Art. 402. Coloro i quali, sia prima, sia nell'atto degli incanti delle proprietà, dell'usufrutto, o della locazione di cose mobili od immobili, di una impresa, di un appalto, di una coltivazione o di un'opera qualunque, avranno impedita o turbata la libertà degli incanti, o delle oblazioni, con vie di fatto, violenze o minaccie, saranno puniti col carcere da quindici giorni a sei mesi, oltre ad una multa da lire 100 a lire 2000.

Art. 403. Incorreranno nella stessa pena coloro che avranno allontanati gli oblatori con offerta di danaro o con promessa qualunque o con altri mezzi di frode.

Le convenzioni che si facessero a questo effetto sono nulle di pien diritto.

Il deliberamento che fosse seguito a favore di alcuno il quale abbia avuta parte in tali convenzioni, potrà essere annullato ad istanza di chi vi ha interesse.

Denominazione dei boschi	Num. progress. dei lotti	N° delle piante martellate	Prezzo di perizia di ogni lotto	Ammontare del deposito a garanzia della offerta	Ammontare del deposito per spese del contratto	Confini di ogni lotto
Grubbach	1	356	L. 4506 96	L. 450	L. 120	A mattina, strada, lotto 1, III, bolli 18; a mezzodì, strada, bosco comunale; a sera, strada Cornabiita al n. 10; a settentrione, bosco comunale, linea ai numeri 8, 9 e 10.
	2	504	5871 60	587	130	A mattina, strada Campigolo e Fontanello, bolli 12; a mezzodì, Campigoli, bolli 2; a sera, strada al n. 8, lotto 1, bolli 8; a settentrione, lotto III, bolli 17.
	3	639	9533 88	953	240	A mattina, strada del Fontanello, lotto 4 al 7; a mezzodì, lotto 2, bolli 17; a sera, strada al numero 8, lotto 1, bolli 10; a settentrione, i numeri 8 e 7, Fratta Vecchia, bolli 10.
	4	416	5349 76	534	130	A mattina, strada che va al Buso della Neve; a mezzodì, Fratta Vecchia, bolli 5; a sera, strada al n. 7, lotto III, bolli; a settentrione, i nn. 6 e 4, strada e bolli 3
	5	300	3261 »	326	100	A mattina, strada, bosco bolli 7, lotto 4; a mezzodì, lotto 4, bolli 18; a sera, strada Burolle, bolli 15; a settentrione, strada com. che va al Buso della Neve
	6	403	5650 06	565	130	A mattina, strada al n. 1 del Menderle; a mezzodì, strada del Gruppach; a sera, lotto 7, bolli 12; a settentrione, lotto 5, bolli 18.
	7	198	2475 »	247	85	A mattina, bolli 12, lotto 17; a mezzodì, Campigolo, strada, bolli 4; a sera, lotto II, bolli 10; a settentrione, bolli 23, Fratta Vecchia.
			L. 36648 26			
Ebene	8	526	L. 4791 86	479	120	A mattina, comune di Asiago; a mezzodì, scogli; a sera, bosco comunale di Roana; a settentrione, strada di Galmerara.
	9	287	2562 91	256	85	A mattina, lotto X, bolli 10; a mezzodì, strada al Galmerara, lotto 1; a sera, strada della Scaletta; a settentrione, Valle della Scaletta.
	10	330	4692 60	469	120	A mattina, lotto 9, bolli 20; a mezzodì, strada al Galmerara, lotto 8; a sera, lotto 9, bolli 10; a settentrione, Valle della Scaletta.
	11	462	4740 12	474	120	A mattina, comune di Asiago; a mezzodì, strada, lotto 8; a sera, lotto 10, bolli di confine; a settentrione, Valle e Consorzio.
			L. 16787 49			
Valvarolla	12	324	L. 6159 24	615	140	A mattina, bosco, fratelli Segafreddo; a mezzodì, strada che mette al Ronchetto; a sera, strada della Bassa; a settentrione, strada che va al Ghelbach.
	13	544	6337 76	633	140	A mattina, strada e lotto 12; a mezzodì, bosco Sgolmerello; a sera, strada Sant'Antonio, bolli 14; a settentrione, ponte a Sant'Antonio.
	14	248	3149 60	314	100	A mattina, strada, lotto 13, bolli 24; a mezzodì, Sgolmerello bosco; a sera, bosco Privato; a settentrione, strada per Cesuna.
			L. 15646 60			
Lindeche	15	370	L. 5616 60	561	130	A mattina, lotto 16, bolli 22; a mezzodì, bosco e trozzo, bolli 12; a sera, bosco e bolli 6; a settentrione, strada e bolli 2.
	16	445	6465 85	646	140	A mattina, trozzo, bolli; a mezzodì, trozzo, bolli 12; a sera, lotto 15, bolli 22 bosco; a settentrione, strada e bolli 2.
	17	500	7175 »	717	200	A mattina, Vajon, lotto 18, bolli 21; a mezzodì, bosco, bolli 14; a sera, bosco, bolli 11; a settentrione, trozzo, lotto 16.
	18	470	7881 90	788	210	A mattina, trozzo e bosco, bolli 3; a mezzodì, vertice del monte, bolli 5; a sera, Vajon e lotto 17, bolli 21; a settentrione, bosco, bolli 2.
			L. 27139 35			
Totale perizia . .			L. 96221 70			

3583 Vicenza, 14 luglio 1877.

Il Segretario di Prefettura: A. BIGNAMI.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DELLA
LEGIONE ALLIEVI CARABINIERI REALI DI TORINO

AVVISO D'ASTA per l'impresa annuale del foraggio.

Stante la deserzione del primo incanto si notifica che nel giorno 9 agosto prossimo venturo, alle ore tre pomeridiane, si procederà in Torino, nel locale dell'ex-Cittadella, avanti il signor comandante la Legione, a pubblici incanti, mediante partiti segreti, per l'appalto in un lotto dei generi che compongono la razione foraggio pei quadrupedi appartenenti od attinenti alla Legione stessa.

La cauzione per adire all'appalto è stabilita nella somma di lire 12,000.

L'impresa avrà principio col 1° ottobre 1877 e terminerà con tutto il mese di dicembre dell'anno 1878.

Essa sarà retta da capitoli generali e parziali che faranno poi parte integrante del contratto, e che sono visibili presso questa Legione e presso le territoriali dell'Arma in Bologna, Firenze, Milano e Verona.

Gli accorrenti all'incanto per essere ammessi a far partito dovranno fare presso la Cassa della Legione suddetta o presso quelle territoriali dell'Arma succitate, il deposito provvisorio della somma come sovra stabilita per cauzione, quale deposito sarà poi per il deliberatario ritenuto come cauzione definitiva presso la suddetta Legione.

I depositi presso questa Legione si ricevono in tutti i giorni non festivi dalle ore 9 alle 10 antimeridiane, ed inoltre nel giorno 9 agosto dalle ore 9 antimeridiane all'ora pomeridiana.

Se i depositi fossero fatti con cartelle del Debito Pubblico, siffatti titoli saranno accettati per il solo valore legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verranno depositati.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e scritte su carta bollata filogranata da lire una.

Tali offerte dovranno contenere la precisa specificazione dei prezzi che si esibiscono per il fieno, per l'avena e per la paglia da lettiera, col calcolo del costo della razione foraggio ragguagliato nel modo seguente:

Fieno per ogni quintale L. ...... — Avena per ogni quintale L. ......
Paglia da lettiera per ogni quintale L. ......

ai quali prezzi ragguagliando la razione a

Chilogr. 6 00 fieno che importano . . . . L.
Id. 3 00 avena che importano . . . . »
Id. 4 00 paglia da lettiera che importano . . »

danno il costo della razione in . . L.

I prezzi dei generi che l'impresa è tenuta a somministrare ove la Legione Allievi Carabinieri ne faccia richiesta a senso dell'articolo 8 dei capitoli speciali, sono i seguenti:

La crusca	L. 1 50 il miriagr.	La segale in grana	L. 2 00 il miriagr.
La farina di segale	» 2 40 »	L'orzo in grana	» 2 30 »
La farina d'orzo	» 2 50 »		

Tali prezzi sono invariabili e senza ribasso.

A termini dell'art. 88 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, si avverte che in questo nuovo incanto si farà luogo al deliberamento quand'anche non vi sia che un solo offerente.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale nel suo partito avrà offerto di assumersi la fornitura a prezzo maggiormente inferiore o pari almeno al prezzo della razione stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di provvisoria aggiudicazione è stabilito a giorni quindici a decorrere dalle ore tre pomeridiane (tempo medio di Roma) del giorno in cui seguirà la provvisoria aggiudicazione dell'impresa (scadenza 24 agosto).

Gli aspiranti all'impresa potranno presentare i loro partiti alle Legioni territoriali precitate, avvertendo però che di detti partiti ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questa Legione prima che sia aperto l'incanto.

Le offerte per telegramma non saranno ammesse.

Le spese di stampa, d'inserzione, di registro, e tutte le altre inerenti allo incanto ed alla stipulazione del contratto, saranno a carico del deliberatario.

Torino, 17 luglio 1877.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti
IMBRICO PILADE.

3581

RIUNIONE ADRIATICA DI SICURTÀ IN TRIESTE

La sottoscritta Direzione rende noto ai P. T. signori Azionisti che il Dividendo per l'anno 1876 fissato dal Congresso generale ieri tenutosi a fior. 40 v. a. per ogni Azione sarà pagato dal dì 23 corr. in poi verso consegna del *Coupon* N. 5, dalle Casse della Compagnia nello stesso designate, presso le quali si potrà anche avere il Bilancio ed il Rapporto della Direzione.

I *Coupons* dovranno essere dettagliati in ordine numerico in una distinta firmata dalla parte.

I formulari delle distinte si potranno anche ritirare dall'Uffizio locale della Compagnia.

Trieste, 20 Luglio 1877.

3605 **La Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà**

COMPAGNIA R. DELLE FERROVIE SARDE

(1ª *pubblicazione*).

Gli azionisti sono convocati in assemblea generale straordinaria per le ore 1 pomerid. del giorno 21 del prossimo agosto in Roma, nella sala della Camera di commercio, in via Ara Cœli, n. 11, col seguente

Ordine del giorno:

1° Lettura del processo verbale dell'ultima adunanza generale.

2° Deliberazioni per l'adozione dei nuovi statuti da presentarsi all'approvazione del Governo a termini della nuova Convenzione approvata colla legge 20 giugno 1877, n° 3910, Serie 2ª, e per quanto altro possa occorrere riguardo alla loro approvazione ed attuazione, ed alle relative disposizioni transitorie.

3° Nomina del nuovo Consiglio di Amministrazione a termini dell'articolo 5° di detta Convenzione.

Per poter intervenire all'assemblea e votare gli azionisti dovranno, giusta gli articoli 45 e 46 dei vigenti statuti, qui infra riprodotti, depositare le loro azioni cinque giorni almeno prima dell'assemblea stessa:

in **Roma**, alla sede della Compagnia, via Torre Argentina, n° 21;
in **Torino**, presso la Banca di Torino;
in **Firenze**, presso la Banca A. Guarducci e C., via del Giglio, n° 9;
in **Milano**, presso la Banca Popolare di Milano;
in **Venezia**, presso la Banca Veneta di Depositi e Conti Correnti;
in **Londra**, presso l'Agence de la Société générale de Paris, Lombard street, n° 38.

All'atto di tale deposito sarà loro rilasciata una ricevuta, ed un biglietto di ammessione all'assemblea.

Roma, 21 luglio 1877.

Il Consiglio d'Amministrazione.

ESTRATTO DAGLI STATUTI.

Art. 45. — Onde essere ammesso e per votare in un'assemblea generale, gli azionisti dovranno depositare, cinque giorni almeno prima del giorno fissato per l'adunanza, all'ufficio o presso i banchieri della Compagnia, od in ogni altro luogo che potesse per tal fine venir designato dal Consiglio i certificati delle loro azioni. Nel fare questo deposito verranno muniti di una ricevuta indicante il numero delle azioni depositate, il nome della persona che le deposita, ed il numero dei voti a cui ha diritto. Questa ricevuta servirà come biglietto d'ingresso all'assemblea generale, ed i certificati saranno restituiti al presentare della ricevuta.

Art. 46. — In ogni questione che debba essere decisa a squittinio segreto, ogni azionista ivi intervenuto in persona o per procura ed avente diritto a votare, avrà un voto per ogni venticinque azioni che possegga.

Nessun azionista può esercitare, sia in nome proprio che come mandatario, più di dieci voti, qualunque sia il numero delle azioni possedute o rappresentate.

3304

REGIA PREFETTURA DI ROVIGO

Avviso per miglioria d'asta.

Nell'asta di cui l'avviso 1° luglio andante, n. 5924-1, Div. 1ª, oggi stesso tenuta per l'appalto dei lavori di sistemazione definitiva dell'argine sinistro del fiume Po, nella località Golena Cibo Superiore in comune di Castelnovo Bariano, fu deliberata l'impresa col ribasso del 26 per cento sul prezzo peritale di lire 71,612, e quindi a termini dell'articolo 98 del vigente regolamento di Contabilità si previene che fino alle ore 10 antimeridiane del giorno di lunedì 6 agosto p. v. potranno essere fatte offerte di miglioria non minori del ventesimo sulla somma di detta primitiva delibera risultante in lire 52,992 88.

Tali offerte dovranno essere corredate dai certificati di moralità e idoneità ed accompagnate dalla ricevuta della locale Tesoreria pel deposito di lire 4000 se in valuta legale, oppure di corrispondente rendita del Debito Pubblico al corso di Borsa.

Rovigo, addì 19 luglio 1877.

3596 *Il Segretario delegato*: A. PIVETTA.

BANCA POPOLARE DI ROMA

Si prevengono i signori azionisti che a norma dell'articolo 30 dello statuto si riunirà l'assemblea generale il 29 luglio, alle ore 10 ant., nella sala terrena della Banca Romana per discutere il seguente

Ordine del giorno:

1° Presentazione della situazione al 30 giugno 1877.

2° Nomina del presidente, di un vicepresidente e di 8 consiglieri di Amministrazione.

Roma, 21 luglio 1877.

La Direzione.

NB. — I consiglieri d'amministrazione che escono d'ufficio a norma dell'articolo 35 dello statuto sono i signori Silvestrelli Augusto presidente, Gigli Vincenzo vicepresidente, Gerardi Ferdinando, Dofur Sebastiano, Serny Emilio, Lippi Alessandro, Bolasco Enrico e Bonfili Pompeo; devesi poi rimpiazzare Camillo Piccioni defunto e Ferrari Francesco dimissionario. 3606

CAMERANO NATALE, *Gerente*. | ROMA — Tip. Eredi Botta